MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 220

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 00 - Per un semestre L. 50 - Per un trimestre L. 15

Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-21 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo l'esecrando attentato alla vita del Duce

L'azione dei fuorusciti in Francia e i commenti della stampa francese

Necessità di chiarificazione

ROMA, 14, notte (per telefono):

Tutta l'attenzione politica si va concentrando su due avvenimenti di notevole importanza: la lieve tensione franco-italiana attraverso le polemiche tra i giornali dei due paesi in seguito all'attentato contro il Duce e i colloqui avvenuti tra Briand e il nostro Sottosegretario agli Esteri on. Dino Grandi.

Il Capo della Delegazione francese, dopo le note dichiarazioni sulla correttezza dell'atteggiamento francese e sul dovere di ospitalità verso i... fuorusciti denigratori dell'Italia e congiuranti contro il Regime, interrogato se egli creda che le polemiche di questi giorni abbiano reso meno amichevoli le relazioni fra i due paesi, ha risposto:

« Per conto nostro no. Nè posso ritenere che Governo e popolo italiano siano di opinione diversa. Sarebbe un voler creare volutamente una tensione. La migliore dimostrazione, del resto, è il colloquio che ho avuto col signor Grandi; ma bisogna che taluni giornali italiani, che veramente sono stati eccessivi verso di noi, tengano conto che non è possibile rendere responsabili Governo e popolo di Francia per tale attentato, che noi deploriamo vivamente. Nel limite del possibile, e cioè in quanto la legge ce lo consente, noi siamo pronti a discutere e ad intenderci ».

Queste le dichiarazioni di Briand le quali però non valgono ancora a dissipare un equivoco su ci esse si basano e che merita una chiarificazione. Nessuno in Italia ha mai pensato di rendere direttamente responsabili Governo e popolo di Francia per l'attentato contro il Duce e per la guerra subdola, spietata ed immonda dei fuorusciti contro il nostro regime; se così si pensasse in Italia, la situazione non si risolverebbe attraverso polemiche giornalistiche, ma sta invece il fatto che il Governo francese, forse per un mal inteso senso di cavalleresca ospitalità, permette che si annidino a Parigi e in altre grandi città della Francia, serpi così velenose che ora tramano contro l'Italia, ma poi ove potessero realizzare per dannata ipotesi i loro progetti di rivoluzione bolscevica ed internazionale, si scaglierebbero anche contro la Nazione che così ciecamente le ha ospitate e riscaldate nel proprio seno.

Un dispaccio « Havas », recando notizie sul futuro atteggiamento della Francia nei riguardi dei fuorusciti italiani, annuncia che Briand avrebbe assicurato l'on. Grandi che la Francia, la quale concede larga ospitalità a circa ottocentomila italiani, intenderebbe adottare opportune misure contro coloro che abusassero di tale ospitalità. Auguriamocelo e allora i nostri vicini, al cui fianco gli italiani hanno combattuto e sono morti per il comune ideale, daranno la miglior prova di quell'amicizia che così spesso affermano di nutrire svisceratamente per noi! In caso diverso, di fronte alla tolleranza manifesta nei riguardi di alcuni giornali che incitano indisturbati all'assassinio del Capo del Governo italiano e all'attentato di qualunque specie contro la fortuna dell'Italia, al legittimo sospetto della nostra Nazione non basteranno come correttivo o come attenuante le frasi stereotipate dei telegrammi ufficiali di felicitazione e di esecrazione.

Un colloquio Briand - Grandi a Ginevra

PARIGI, 14.

Il corrispondente del « Matin » da Ginevra informando il suo giornale circa il colloquio Grandi-Briand riferisce le seguenti dichiarazioni del ministro francese degli Esteri(a proposito dello attentato contro l'on. Mussolini e delle parole pronunciate dal Capo del Governo italiano dal balcone di palazzo Chigi. L'on. Briand ha detto:

« Non si può domandare alla Francia che ospita nella maniera più cordiale 800.000 italiani, di conoscere la loro opinione politica e di interdire loro di recarsi nel proprio paese. Quanti delitti politici in Francia ed in Isvizzera sono stati commessi dagli italiani! pure mai si è creduto di dover rendere responsabile la nazione italiana o il suo Governo. Se la polizia italiana fornirà una prova che questi attentati sono preparati e concertati in Francia, le nostre autorità non mancheranno di prendere le misure di esp...sion... necessarie e se del caso san...oni ancor più gravi ...

Il corrispondente, dal canto suo, commenta:

Così si è espresso il ministro Briand. Ma quale è a tesi italiana? Io a posso formulare nella maniera seguente, dopo aver avuto una lunga conversazione con il sottosegretario n. Grandi: Il regime fascista in Italia è la conseguenza di una rivoluzione profonda. Con eroismo, con immense difficoltà e con una disciplina ferrea i fascisti sono riusciti a dare al loro Paese una forza di produzione e un ordine e ad imporsi alla considerazione del mondo intero. Ancora per numerosi anni il fascismo dovrà avere per capo indispensabile Mussolini. Tutte le cospirazioni quindi contro di lui, rappresentano un sacrilegio che rivolta i loro spiriti. Ora a Parigi v'è una specie di stato maggiore di nemici di Mussolini che cerca di distruggere il movimento fascista.

Sull'opportunità di un incontro Briand - Mussolini

PARIGI, 14.

Tutti i giornali commentano le dichiarazioni del Primo Ministro italiano ed i commenti della stampa italiana relativi all'attentato contro il Capo del Governo. I giornali osservano che un tale linguaggio ripetuto frequentemente non può che rendere più difficile il riavvicinamento augurato dei due Paesi.

Il « Matin » rileva che la legislazione francese non può far cessare le pubblicazioni dell'organo antifascista che si pubblica a Parigi e non potrebbe nean. che proibirlo giuridicamente anche se attaccasse la persona del Sovrano d'Italia.

« Ma, continua questo giornale, se vi sono dei complici accertati a Parigi o l'autore dell'attentato, l'Italia può essere convinta che questi non saranno risparmiati ».

Il « Matin » continuando, dice di credere che non vi sia molto contatto tra il Capo dei Governi francese ed italiano ed augura che i due uomini di Stato possano incontrarsi per qualche ora in modo che un colloquio tra essi possa trattare non solo della cosa spiacevole odierna, ma altresì della politica estera dei due Paesi.

Il « Matin » lascia intravedere che lo stesso signor Briand avrebbe proprio lui piacere di avere un colloquio col signor Mussolini e conclude:

« Rassicurato in tal guisa da chi meglio può, dei nostri veri sentimenti, il Duce si renderebbe conto che le frasi che egli ripete ad ogni occasione rendono sempre più difficile il riavvicinamento augurato ».

Il « Petit Parisien » dal canto suo scrive:

« Come potrebbe il Governo francese impedire ad un qualunque italiano di uscire dalla Francia quando le autorità italiane non impediscono affatto che questo italiano entri in Italia? Ciò che è deplorevole sono le parole e gli articoli della stampa che cercano di mettere l'opinione pubblica dei due Paesi l'una contro l'altra circa questo attentato che tutto il mondo riprova. Così in Francia come dall'altro lato delle Alpi ».

Il « Figaro » crede che le dichiarazioni del signor Mussolini riguardano una volta di più le rivendicazioni dei diritti di sorveglianza sulle colonie italiane residenti all'estero e l'istituzione di una specie di controllo da instaurare presso di loro. Il giornale dopo avere fatto osservare che il signor Mussolini desidera sollevare la questione dello Statuto degli emigrati italiani prosegue testualmente:

« Egli non ha che da convocare una conferenza su questo oggetto chiamando a partecipare nello stesso tempo non solo la Francia, ma tutti i Paesi di emigrazione degli Stati Uniti, alla Svizzera all'Inghilterra, ecc ».

Il « Figaro » continuando, dice che lo on. Mussolini è assai prudente per dover indirizzare una frase speciale alla Francia. « Egli sa molto bene, continua il « Figaro », che le condizioni permanenti della stabilità e della grandezza italiana esigono buoni rapporti colla Francia e questi buoni rapporti non si formano senza una certa amicizia anche nei confronti di popoli come i nostri che prendono volentieri le ingiurie ».

Quale l'atteggiamento del Duce verso la Francia?

L'« Avenir » chiede all'on. Mussolini se abbia delle buone disposizioni verso la Francia perchè, osserva testualmente il giornale: « Quando gli uomini provano il colpo di una violenta emozione, lasciano trasparire i moti che rivelano meglio il fondo del loro animo ».

L'« Homme libre » con un articolo di Eugenio Lautier ricorda gli incidenti di Venezia dove il canto della marsigliese fu coperto dai fischi e dove il maresciallo Fayolle e il signor Barrère furono anche un po' malmenati. A Torino, continua l'« Homme libre », il console di Francia per poco non fu assassinato e lo stemma del consolato gettato in un orinatoio. Tuttavia il Quay D'Orsay non rilevò per nulla il fatto ed impose il silenzio alla stampa. E così conclude il giornale che si fa fronte agli incidenti più gravi.

L'« Oeuvre », commenta così: « Dopo l'assassino del Presidente Carnot, avvenuto per mano di un italiano, la Francia si accontentò di dichiarare che gli assassini non avevano patria e qualche tempo dopo la flotta italiana e quella francese, fraternizzando a Tolone, salivano i primi gradini della politica fraterna. Nella circostanze attuali l'Italia non ha che da imitare questo esempio ragionevole, tanto più che l'iniziativa di questo attentato appartiene ad un italiano ».

Il « Galuois » scrive: « E' veramente ingiusto volere associare un popolo amico all'atto inqualificabile di un individuo che non è neppur francese non dubitiamo affatto che il Capo del Governo italiano sia il primo a rendersi conto oggi della gravità di questa insinuazione e dovere dei veri amici dell'Italia formulare l'augurio che simili incidenti non si rinnovino con troppa frequenza. Essi finirebbero, conclude il « Galuois » per compromettere veramente una politica di collaborazione egualmente indispensabile a due grandi nazioni mediterranee.

Dichiarazioni di Briand a Ginevra

L'« Intransigeant » ha da Ginevra:

Si parla molto questa mattina dello atteggiamento energico assunto dalla stampa francese nella polemica che i giornali italiani hanno aperto relativamente al giovane italiani hanno aperto relativamente al giovane operaio venuto dalla Francia in Italia per tentare di assassinare l'on. Mussolini. I giornalisti affermano che Briand farà a Ginevra dichiarazioni su tale oggetto.

L'on. Grandi, il collaboratore politico più diretto del Dittatore italiano, ha approfittato dell'assemblea di Ginevra per riannodare le conversazioni serbo-italiane relativamente al patto di amicizia. Conversazioni sullo stesso genere si sono svolte con Averescu, Primo Ministro di Armenia.

Un severo monito del "foglio d'ordini" contro le insidie al Regime

ROMA, 14.

Stasera è uscito il settimo « Foglio d'ordini » del Partito Nazionale Fascista. In prima pagina, col titolo « L'attentato », reca la seguente nota:

« Sabato mattina, mentre il Duce in automobile passava per via Nomentana un furuscito di Francia, certo Lucetti, lanciava contro di lui una bomba « Sipe ». La bomba, dopo aver urtato contro lo sportello, rotolava a terra e scoppiava con pochi secondi d'intervallo, ferendo leggermente otto persone. Dopo pochi minuti il Duce era nel suo salone da lavoro a Palazzo Chigi a conferire con l'incaricato di affari inglese signor Hemdeston che, ignaro dell'accaduto, chiedeva la ragione delle grida della folla già raccolta sotto Palazzo Chigi. Il Duce narrava allora molto tranquillamente al rappresentante d'Inghilterra l'episodio tragico. L'interlocutore inglese dovette ammettere che la flemma inglese è ormai superata dal sangue freddo degli italiani nuovi.

« L'annuncio dell'attentato ha però fatto balzare in piedi tutta la Nazione con un urlo misto di dolore, di odio, di gioia. Ma prima ancora che il Fascismo potesse rendersi conto della propria disperata passione, la parola ferma del Duce richiamava tutti alla ferrea necessità della più dolorosa disciplina.

« Ancora una volta, ed è la terza volta, il Fascismo ha obbedito serrando i nervi fino a spezzarli, senza curarsi di quelle quattro canaglie che passeggiano indisturbate per le vie d'Italia, che hanno diffamato il Fascismo in tutte le forme più delittuose e che molto probabilmente mantengono i contatti coi fuorusciti.

« Il regime è impegnato nella più dura delle battaglie: bisogna non fermarsi nemmeno per un istante. Ma con un urlo, il Fascismo ha chiesto, prima ancora che Egli parlasse, le misure necessarie per salvare la vita del Duce e del Regime. E dal balcone di palazzo Chigi, davanti a quella folla che fremeva di amore, di dolore, di odio, il Duce ha detto le parole che sono valse a placare per un momento il nostro animo.

« Tra poco tutti i reati contro la vita del Re, del Primo Ministro e quelli gravi a carattere antisociale saranno giudicati e puniti con la pena di morte. La Nazione ha il dovere e il diritto di difendersi contro i mostri. Da domani noi guarderemo le nostre frontiere, quelle che abbiamo difeso nei secoli contro tutti i nemici, con lo stesso ardore, con la stessa intensità, col moschetto ben fermo nelle mani. Da domani il Fascismo si ritiene ancora mobilitato agli ordini dei suoi capi e se scoprirà una connivenza fra i rinnegati di fuori ed i nemici di dentro, sa quale è il suo compito. Sappia ognuno di fuori e di dentro che noi non ammettiamo altre insidie al Regime ».

L'ordine di servizio del Sottosegretario alla guerra

ROMA, 14.

Il Sottosegretario alla Guerra ha emanato il seguente ordine di servizio agli ufficiali e funzionari del Ministero:

« Interprete della devozione sicura e dell'affetto profondo che avvincono al Capo del Governo e Ministro della Guerra, gli ufficiali e funzionari di questo Ministero, ho espresso a Lui il comune consenso di indignazione per l'attentato esecrando e la gioia di tutti per la sua incolumità. Egli n'è stato commosso ed ha voluto che in suo nome comunicassi a tutti la espressione del suo animo affettuosamente grato. Da questa prova l'anima italiana sorge più forte e più decisa a vigilare la persona del Capo e a secondarne l'opera con volontà infrangibile. Questo sentimento [illegible] animi nel compimento del nostro do[...]

f° Ugo Cav[...]

Rigorosi controlli sulle fabbriche di esplosivi

ROMA, 14.

S. E. il Ministro degli Interni, con circolare telegrafica, ha disposto che l'autorità di P. S., valendosi delle facoltà conferitele dall'art. 23 del regolamento sugli esplosivi, proceda ad accurati e rigorosi controlli sulle fabbriche, i depositi e le rivendite di esplosivi, per accertare l'osservanza delle condizioni tecniche e delle cautele imposte nell'atto di licenza, sempre per quanto concerne i quantitativi massimi di esplosivi consentiti per ogni deposito.

Per quanto riguarda l'incendio avvenuto a Roma in via Velletri di polveri piriche è stata disposta una rigorosa inchiesta per accertare e punire tutte le eventuali responsabilità anche colpose.

"Un fuoruscito"

Col titolo « Un fuoruscito », il « Foglio d'ordini » del P. N. F. pubblica:

« L'assassino che con fredda ferocia sabato mattina lanciò la bomba « Sipe » contro l'automobile del Duce è un italiano di Massa Carrara che con intervalli si trovava in Francia fino dal 1922. La terra di Francia, per la cui salvezza e libertà sono morti alcuni dei 500 mila Caduti, è da anni la terra più ospitale per tutti coloro che covano nel cuore perfido odio contro questa Italia che finalmente ha acquistato la dignità, la coscienza e la unità di Nazione. E' in quell'ambiente che si preparano e si diffondono per il mondo le più grandi e ripugnanti calunnie contro l'Italia; è in quell'ambiente saturo di fermenti d'odio che si accendono gli spiriti, si fabbricano le bombe e si istruiscono coloro che devono piovere in Italia per tentare il gesto che deve colpire col Duce il Regime. Tutto ciò non è più oltre tollerabile. Per la vita del Duce, che è legata indissolubilmente alla potenza ed alla salvezza d'Italia, per la salvezza del Regime, per la tranquillità della Nazione che vuole operare con fatica serena e vincere con uno sforzo di volontà tutte le avversità e tutte le deficenze, il Fascismo non può tollerare più oltre questo sistema. Noi vogliamo essere amici della Francia, ma se la Francia ci tiene all'amicizia sincera del grandeggiante popolo italiano, deve modificare la sua linea di condotta. Si tratta di bandire una ventina di autentiche canaglie, ricattatori e ladri ».

La losca figura del Lucetti e le fila del complotto

Come è noto, solo nella mattinata di domenica il sedicente Giovannini, autore dell'attentato, si decise, dopo stringenti interrogatori, a rivelare l'essere suo. Egli è dunque un tal Gino Lucetti, di anni 26, ben noto anarchico di Avenza (in provincia di Massa Carrara) paese rossissimo, ove il Fascismo ha dovuto sostenere le più strenue lotte e subire un lungo martirologio prima di affermarsi vittoriosamente, come si è affermato.

Il Lucetti che, da qualche tempo — avendo da render conto alla Giustizia per il ferimento di due fascisti — si era ecclissato nella Costa Azzurra, è notissimo in tutto il territorio e reputato fra gli anarchici numerosi che ivi allignano uomo adatto alla propaganda e all'azione.

Tutta la sua famiglia — esclusa la madre, Adele Crudeli, vedova di Filippo Lucetti — sembra che divida le idee esaltate di Gino Lucetti, che per la sua intelligenza e anche per una certa istruzione, esercitava un fascino speciale su tutti i congiunti.

Propositi di vendetta

Fra gli amici, oltre che nella famiglia, del Lucetti, l'odio contro i fascisti ardeva di un fuoco sinistro. Cospirazioni e propositi di vendette verso fascisti locali e di ribellione al potere costituito erano come l'alimento quotidiano del gruppo libertario avenzese, ove non mancavano persone titolate fra cui un dottore in scienze commerciali, tale Menconi, un ingegnere, avvocati ecc.

Come si è detto, il Lucetti, sfuggito alle mani della polizia, dopo una sanguinosa colluttazione con dei fascisti, era potuto partire da Marina di Massa sopra una barca a vela carica di marmi ed aveva potuto sbarcare facilmente a Nizza. Dimorò per qualche tempo in quella città ove prese ben presto contatto con i maggiori esponenti dei fuorusciti; fu poi ad Antibo ed a Marsiglia, ove si guadagnò la vita esercitando il suo mestiere di tagliapietre. A Marsiglia (pare che abbia fatto anche qualche viaggio a Parigi) egli, istigato e aiutato da altri fuorusciti, macchinò il suo piano criminoso; e quando tutto parve essere stato studiato appuntino, egli ritornò in Italia, facendo, pare, gran parte del suo viaggio a piedi e riuscendo a varcare clandestinamente la frontiera. Recatosi ad Avenza, quivi si munì delle bombe « Sipe », che da tempo teneva sotterrate presso la sua casa, e di una grossa pistola a rotazione. Egli si incamminò così verso Roma, sicuro che il suo colpo non sarebbe andato fallito. Ai suoi amici pare che egli, nel congedarsi, abbia detto: « Tutto andrà come deve andare. Siamo due uomini morti », alludendo evidentemente alla sorte che lo aspettava e alla vita del Duce che egli riteneva per certo di poter troncare.

Cinismo

E' certo che il Lucetti deve aver fatto ad Avenza una sosta abbastanza lunga, prima di partire per Roma, e che nel suo paese, ove non ha cercato di rivedere i suoi famigliari, ha avuto contatto con parecchi suoi compagni di fede. Nella casa paterna del Lucetti l'autorità di pubblica sicurezza ha rinvenuto una grande quantità di opuscoli e di fogli volanti di propaganda anarchica e comunista e un prezioso elenco di indirizzi.

Nella nottata i carabinieri procederono all'arresto della Adele Crudeli, madre dell'attentatore, dei due fratelli Giuseppe e Andreino, della sorella Assunta, di tale Domenico Bibbi, della giovine Vera Bibbi e della maestra Maria Bibbi. E' stato pure fermato lo studente d'ingegneria Gino Bibbi, amicissimo del Lucetti, nonchè altri anarchici, fra cui l'operaio Pisani. Tutti furono tradotti alle carceri di Massa.

Pare che uno dei due individui che furono visti col Lucetti poco prima dell'attentato sia un certo Stefano Vettaroni, di Avenza. Egli, che da molto tempo mancava dal suo paese, vi ricomparve giovedì scorso e fu visto conversare a lungo ed animatamente col dott. Parido Menconi. Nella serata di venerdì egli partì per Roma.

Precedenti

Il Lucetti, però, che aveva preso alloggio nella locanda « Trento e Trieste », in via San Martino ai Monti, 17, non ricevette in albergo mai alcuna visita, secondo quanto dichiara il proprietario dell'albergo stesso.

Il Lucetti, ora ospite di Regina Coeli, si mantiene freddo e risponde con rivoltante cinismo agli interrogatori. Afferma di aver meditato tutto il crimine di propria assoluta iniziativa e di non avere complici. Dice che durante la sua breve permanenza a Roma studiò bene, da solo, il suo piano; prima aggirandosi nei pressi di palazzo Chigi, ma convincendosi poi che la sua criminale impresa avrebbe avuto maggior probabilità di riuscita nel luogo, ove fu poi posta in atto. Sebbene egli abbia per lungo tempo insistito di non aver complici e di non aver alcuna amicizia in Roma, sembra che in un ulteriore interrogatorio egli abbia ammesso di avere conferito con tali Monticelli e Damiani, sovversivi.

Sono stati fatti numerosissimi arresti; ma la Polizia mantiene il più assoluto riserbo.

Ciò che desterà una profonda impressione è la notizia che giunge da Venezia secondo la quale un anarchico detenuto avrebbe rivelato già da un mese il complotto contro la vita del Primo Ministro. L'anarchico, di cui si tace il nome per ragioni ovvie, è un veronese, e deve scontare una lunga pena. Egli, che ha peregrinato lungamente attraverso tutti i nuclei di fuorusciti in Francia, ha fatto delle impressionanti rivelazioni al Sostituto Procuratore di Venezia cav. Messini, dando prove non dubbie della realtà di quanto veniva asserendo. Di tutto, a suo tempo, il cav. Messini ebbe ad informare la Direzione Generale della P. S.

Intanto ad Avenza vengono operati altri arresti.

Il Segretario del Fascio locale ha spedito all'on. Turati un telegramma nel quale è manifestato tutto lo sdegno della gente apuana per l'ombra sinistra che il nefando attentato getta immeritatamente sulla nobile regione che diede alla causa del Fascismo le fiorenti vite di venti camicie nere.

La Famiglia Reale a San Rossore

PISA, 14.

Alle ore 14.30 è giunto S. A. R. il Principe Ereditario che è proseguito in automobile per San Rossore.

Alle ore 14.30 è giunto a San Rossore S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini e da S. E. Mattioli Pasqualini.

Alle ore 15, con treno speciale, è giunta alla stazione di Portanuova S. M. la Regina con le L.L. A.A. R.R. le Principesse Giovanna e Maria. Alla stazione si trovavano il Prefetto comm. Terzi, il Questore comm. Panariello, il tenente colonnello dei R.R. C.C. Millotti, il direttore di Casa Reale comm. Verdesi.

Oggi sarà consegnata la tessera «AD HONOREM» ai transvolatori del polo

ROMA, 14.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

oDmani 15 settembre alle ore 17 a palazzo Littorio avrà luogo l'annunziata cerimonia per la consegna della tessera ai transvolatori del Polo. Interverranno il Capo del Governo e Duce del fascismo e tutte le personalità di Governo e di Partito. I biglietti diramati sono strettamente persnali.

Viaggio di Medici di 17 Nazioni attraverso l'Italia

ABBAZIA, 14.

E' stato iniziato un viaggio dal nord al sud dell'Italia di 125 medici appartenente a 17 Nazioni tra cui si notano notabilità del mondo scientifico e molti inglesi, olandesi, svedesi, romeni. La prima tappa è stata Abbazia dove gli ospiti sono stati accolti festosamente. Domani proseguiranno per Postumia e quindi per Portorose, Grado, Lido di Venezia.

Situazione aggravata in Cina Micidiale bombardamento

PARIGI, 14.

La situazione in Cina si è aggravata. A Canton sono giunte le cannoniere « Vigilance » e « Argus » per proteggere i nazionali francesi.

I giornali hanno da Londra che un testimonio oculare telegrafa dalla Cina che il bombardamento della città di Nam Tsin è stato effettuato dagli inglesi il 5 settembre. I cinesi hanno avuto oltre duemila tra morti e feriti.

Centinaia di ammutinati fucilati a Kalgan

PECHINO, 14.

A Kalgan si è verificato un ammutinamento fra le truppe cinesi alleate. La rivolta è stata repressa. Alcune centinaia di ammutinati sono stati fucilati.

Luttuosi fatti a Trieste

La scorsa notte un gruppo di fascisti, cercava di accostarsi e di penetrare nella sede della Filarmonica che era guardata da carabinieri perchè da vario tempo alcune sale di quella Società erano reclamate come sede del Fascio. Non si sa come precisamente si sieno svolti i fatti, ma il certo si è che un carabiniere, ritenendosi sopraffatto, esplose un colpo di moschetto che ferì gravemente il cav. Cano e lo squadrista Mario Tamplenizza i quali, essendo vicini furono raggiunti dallo stesso proiettile. I due feriti furono trasportati in gravissime condizioni all'Ospedale civico « Regina Elena ».

Il fatto ha prodotto grande impressione in città e vivo fermento tra i fascisti.

Dalle « Ultime notizie », edizione serale del « Piccolo », togliamo sul luttuoso fatto i seguenti particolari:

Dopo una lunga e straziante agonia lo squadrista Mario Tamplenizza è morto stamane alle 7.49 in una corsia dell'Ospedale civico. Subito avvertiti del decesso si recarono all'Ospedale il Procuratore del Re comm. avv. Pironti con i giudici istruttori cav. avv. Bocchetti e cav. avv. Illich per i rilievi di legge.

La notizia della morte del povero giovane si è sparsa rapidamente in città alle prime ore del mattino ed ha destato ovunque la più profonda impressione. Molti negozi chiusero e tutte le finestre esposero le bandiere abbrunate.

Mario aTmplenizza aveva ultimato i suoi studi l'anno scorso a Capodistria ed era presentemente praticante presso una ditta cittadina. Mite, di vivace ingegno, di purissimi sentimenti italiani, era dovunque amato e stimato; non aveva nemici. Lascia nel lutto i genitori, il fratello Lino e tre sorelle.

Lo stato del cav. Cano ferito nell'incidente di stanotte è grave ma non disperato. I medici confidano di salvarlo.

Questa mane, per tempo, appena avuta relazione de idolorosi incidenti avvenuti la notte nei pressi della Società Filarmonica, il commissario prefettizio del Comune, comm. Perez, accompagnato dal subcommissario gr. u. Banelli, si recò all'Ospedale civico a visitare il cav. Cano, che vi è degente per la ferita riportata, e si interessò vivamente del suo caso e del suo stato di salute.

Il comm. Perez e il gr. uff. Banelli si trattennero pure, in profonda commozione davanti la salma del Tamplenizza, ed ebbero entrambi parole di conforto verso i desolati congiunti dello estinto ai quali porsero le condoglianze del Comune.

La salma di Mario Tamplenizza sarà oggi trasportata alla nuova sede del Fascio dove si va apparecchiando la camera ardente. Solenni onoranze funebri si stanno approntando per domani alle 16.

D'ordine della R. Prefettura la prima edizione del « Piccolo della sera » d'oggi è stata sequestrata.

L'Alto Commissario on. Renato Ricci ha diretto ai fascisti il seguente manifesto:

« Fascisti!

Un altro martire glorioso si aggiunge alla schiera luminosa di chi tutto ha saputo donare per la nostra Fede.

Mario Tamplezza è morto.

In quest'ora per noi triste e dolorosa, richiamo tutti i fascisti a contenere il proprio dolore ed il proprio impulso generoso.

Conto sulla disciplina ferrea delle camicie nere giuliane e sulla loro ferma devozione alla Causa.

Non bisogna permettere che individui che tentato sotto l'egida del Fascio di pescare nel torbido, possano avere il sopravvento.

Nessun incidente deve turbare il ritmo operoso della nostra città.

Il fascismo giuliano, in piedi, innalza al sole tutti i suoi gagliardetti laceri e gloriosi e saluta romanamente il giovinetto eroe che per esso si è immolato ».

Il vice Prefetto della Provincia di Trieste ha emanato la seguente ordinanza:

« Sono vietati gli assembramenti, e le riunioni di persone in numero superiore a cinque saranno senz'altro sciolte dagli agenti della forza pubblica. I contravventori saranno arrestati e denunciati a termine di legge.

Fino a nuova disposizione, sono sospesi tutti i pubblici spettacoli, ed i locali dovranno rimanere chiusi.

Fino a nuove disposizioni, i caffè, i bars, le trattorie e le bettole ed altri locali simili con fermativa, dovranno chiudersi alle ore 20.

Gli esercenti contravventori, oltre alla sanzione penale, saranno passibili della immediata revoca della licenza.

L'autorità di P. S. e l'arma dei CC. RR. sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che entra immediatamente in vigore ».

Per il ritorno della normalità in Grecia

ATENE, 14.

Il Presidente della Repubblica, Conduriotis, ha ricevuto una deputazione dell'Associazione commerciale ed industriale del Pireo la quale gli ha presentato una mozione in cui sono accennati i mezzi per il ritorno alla normalità.

Il Presidente ha dato assicurazione che egli consacra tutti i suoi sforzi a tale scopo ed ha promesso di trasmettere al Governo i voti del mondo commerciale ed industriale ellenico.

Notizie brevi

POINCARE', Presidente del Consiglio francese, ha ricevuto il barone Romano Avezzana, ambasciatore d'Italia a Parigi.

E' MORTO a Tokio il ministro giapponese delle Finanze che era ammalato da alcuni giorni.

IL TENENTE francese Desmons, in seguito a decisione del Tribunale di Costantinopoli, è stato posto in libertà provvisoria sotto cauzione di seimila lire turche.

CRONACA PROVINCIALE

Le manifestazioni di giubilo in Provincia per la salvezza del Duce

Da ogni parte della Provincia ci giungono ampi resoconti sulle imponenti manifestazioni di giubilo per la salvezza del Duce. Esigenze di spazio ci obbligano, nostro malgrado, a riassumere schematicamente tali resoconti e a pubblicarli un po' per giorno:

A PONTEBBA, appena appresa la notizia, esposizione di bandiere agli edifici pubblici e privati. Il Fiduciario di zona cav. uff. ing. Luigi Faleschini convocava per le 20.30 la popolazione che affluì in massa nella piazza del Municipio. Si è formato un imponente corteo che dopo aver attraversato le vie del paese è tornato in piazza. L'ing. Faleschini arringò la folla con un vibrante discorso, invitando la popolazione alla calma, inviando un devoto pensiero al Duce cui fu spedito un fervido telegramma di esultanza.

A DOGNA, per iniziativa del Parroco don Contin fu cantato un solenne «Te Deum» presente il Sindaco, il Segretario politico del Fascio, il tenente della Milizia signor Galli, il signor Codeluppi per il Fiduciario di Zona ing. Faleschini, le scolaresche e tutta la popolazione. Al Municipio il tenente Galli pronunciò un patriottico e applaudito discorso inneggiante al Duce.

AD AZZANO X appena appresa la notizia dello scampato pericolo del Duce, un gruppo di squadristi suonò a distesa le campane; dalla sede del Fascio apparve la gloriosa fiamma e da tutte le finestre il tricolore. Fu inviato al Duce un vibrante telegramma ed esposto ai muri un vibrante manifesto.

A TARVISIO tutte le case furono tosto imbandierate e furono spediti telegrammi al Duce dal Triumvirato fascista e dal Sindacato fascista commercianti.

AD OSOPPO appena appresa la notizia dell'attentato per le fortune d'Italia fallito, furono esposte le bandiere e la popolazione stigmatizzò l'opera nefanda dei nemici della Patria. Alla sera la piazza Napoleone fu straordinariamente illuminata. Il Sindaco ha spedito al Duce un augurale telegramma.

A FIUME VENETO la notizia dell'attentato ha provocato vivissima impressione e ad un tempo giubilo per lo scampato pericolo. Furono subito esposte le bandiere e le campane suonarono a lungo a distesa, mentre il Municipio e tutti gli edifici apparvero quasi d'improvviso sfarzosamente illuminati. Nessun incidente ha turbato l'imponente manifestazione, che nella sua composta serietà volle significare obbedienza agli ordini del Duce, ma pur anche monito severo ai vili detrattori del regime. La Giunta Municipale si è riunita ed ha deliberato l'invio a S. E. Benito Mussolini di un telegramma di felicitazioni per la sua incolumità e di augurio per la sua conservazione indispensabile al bene della Patria.

A MUZZANA DEL TURGNANO sabato sera la popolazione esultante per lo scampato pericolo del Duce spontaneamente riunitasi attraverso il paese, preceduta dalla musica, dirigendosi verso il Municipio. Il Sindaco signor Enrico Guido Scarpa dal balcone diede lettura del telegramma del Prefetto, del proclama del Direttorio Nazionale e tenne un applaudito discorso stigmatizzando l'esecrabile attentato. Invitò tutti i seguire i voleri del Duce e non dar luogo a nessun incidente. Al canto e al suono di inni patriottici il popolo attraversò la via Nazionale, dirigendosi verso il monumento ove, al grido di Viva l'Italia! Viva il Duce!, la riunione si sciolse. Fu spedito un telegramma a S. E. Mussolini.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 14 settembre 1926)

Affari approvati

Palmanova: Spesa di L. 135.50 per onoranze funebri al signor Luigi Cappa. — S. Andrea di Gorizia: Contributo alla Croce Rossa. — Tricesimo: Pagamento di L. 35.309.33 alla Società Elettrica Friulana a saldo spesa costruzione tram via Udine-Tricesimo. — Gorizia: Servizio telefonico: convenzione con la Società Telefonica delle Venezie. — Pontebba: Acquisto del locale della sagrestia della Chiesa di Pietratagliata. — San Daniele: Vendita terreno. — Maiano: Sussidio per la riparazione della scalinata della Chiesa di Susans. — Palmanova: Contributo alla Federazione Mutilati e Invalidi di guerra di Udine. — Medea: Modifiche al regolamento di polizia rurale. — Pagnacco: Contributo L. 100 pro Ossario del Pasubio. — S. Andrea di Gorizia: Contributo al Patronato scolastico. — Arta: Aumento di congrua al Parroco di Rivalpo-Valle. — Pozzuolo: Autorizzazione a stare in giudizio contro De Asarta. — Moggio Udinese: Riscossione credito Massimiliano Treu e cancellazione ipoteca. — S. Giorgio di Nogaro: Spesa pro Balilla (L. 656.75). — Artegna: Compenso di L. 500 all'insegnante delle materie artistiche nel corso integrativo. — Osoppo: Aumento indennità cavalcatura al medico condotto. — Cividale: Provvedimento per il corso integrativo nella scuola complementare. — S. Andrea di Gorizia: Contributo alla Cattedra Ambulante e alla Croce Verde Goriziana. — Campoformido: Contributo all'Associazione fra le Società Filarmoniche. — Povoletto: Contributo per il concorso pompieristico di Udine. — Torreano: Sussidio di L. 5 giornaliere all'ammalata Frioschi. — Battaglia della Bainsizza: Debito verso la Provincia per spedalità 1923. — Scodovacca: Addizionale all'imposta complementare. — Ospedaletto: Regolamento organico. — S. Daniele del Friuli: Rilascio certificato per prestito avuto dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso. — Udine: Indennità per sopraluoghi e missioni ai dipendenti comunali. — Aiello: Contrattazione mutuo. — Cividale: Modifica al regolamento della Banda municipale e Scuola di musica. — Martignacco: Pagamento di L. 3719.35 per interessi alla Cooperativa di Lavoro. — Rigolato: Svincolo cauzione della Ditta Gio. Batta Rabe per taglio boschi. — Visco: Indennità di servizio attivo e caro-viveri al Segretario comunale. — Precenicco: Conferma in carica dell'attuale appaltatore dazio per il triennio 1926-1928. — Gemona: Provvedimenti a favore del personale dipendente. — Preone, Camino di Codroipo, Moggio Udinese, Vivaro: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28. — Resia: Congregazione di Carità: bilancio 1925. — Dogna: Congregazione di Carità: bilancio 1926. — Aquileia: Congregazione di Carità: bilancio 1924. — Paluzza e Chions: Bilancio preventivo 1926. — Sedula: Tassa vetture e domestici.

Affari rinviati

S. Andrea di Gorizia: Contributo all'Orfanotrofio Sloveno. — Fusine in Val Romana: Collegamento dell'abitato ai laghi; cessione di un tratto di strada alle Acciaierie. — Maiano: Contributo di L. 1000 per restauro canonica di S. Tomaso. — Voschia: Aumento tassa pascolo bestiame. — Villa Vicentina: Sistemazione di una stanza a piano terra ad uso ambulatorio. — Goiaci: Regolamento per la detenzione dei cani.

Decisioni varie

Palmanova: Ricorsi contro tassa esercizio Bruneschi e Angeli (irricevibile). — Gozze: Ricorso contro tassa famiglia Rabe Francesco e Peranci Maria (respinge). — Aviano: Ricorsi contro tassa famiglia: Piazza Augusto (respinge); Facchini Luigi (accoglie in parte); Mazzocco Giacomo (accoglie in parte).

Non si dà corso a richieste d'invio di copie del giornale, qualora l'ordinazione non sia accompagnata dal rispettivo importo.

Da S. DANIELE
Per le gare del XX Settembre
Le categorie per le varie gare

(14). — Categoria I. «Incoraggiamento». — Libera a tutti i soci iscritti alla Società prima del 1. settembre, ed ai giovani che frequentarono il Corso Premilitare presso il Sodalizio, che in precedenti gare non abbiano mai conseguito premi in medaglia d'oro od equivalenti. Arma fucile mod. 1891: distanza metri 300, bersaglio: cartellone bianco di cm. 120×180 che contorna un punto, e circoli concentrici di cm. 100-60-40 e 30 che contano rispettivamente uno, tre, quattro e cinque punti. Posizione libera regolamentare. Serie ripetibili a volontà di quattro colpi ciascuna. — Tassa L. 0.50 per serie. Premiate le cinque migliori serie, graduatoria sulle successive a gruppi di cinque.

Categoria II. «Gara XX Settembre» — Campionato. — Libera a tutti i soci della provincia iscritti nelle Società di San Daniele a tutto il giorno 1. settembre 1926. Arma, distanza e bersaglio come alla categoria precedente. Sei serie di 10 colpi da spararsi due per ogni posizione regolamentare; punti semplicemente sommati; graduatoria sulla posizione in piedi, poi su quella in ginocchio. Tassa L. 10 per ciascun tiratore. Serie di prova ripetibili a volontà di 4 colpi ciascuna con marca di L. 0.50.

Categoria III. «Fortuna». — Libera a tutti i tiratori iscritti in una Società della Provincia. Arma e distanza come alle categorie precedenti; bersaglio come alla categoria precedente col campo utile del diametro di m. 1 graduato in circoli concentrici dall'uno al cinquanta con diametri decrescenti di due in due centimetri. Posizione libera regolamentare. Venti serie di 5 colpi ciascuna. — Tasse: 1.a serie L. 5; 10 serie L. 3; 20 serie L. 3; serie intermedie L. 1.

Categoria IV. «Serie ripetibili». — Libera a tutti i tiratori iscritti in una Società della Provincia. Arma, distanza e bersaglio come alla categoria I. Posizione libera regolamentare. Serie di 4 colpi ciascuna ripetibili a volontà. — Tassa L. 1 per serie. Premiazione: le 10 migliori serie, graduatoria sulle successive a gruppi di cinque.

Regolamento e norme

Orario delle gare: dalle ore 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 18 (10 linee di tiro). La tassa d'iscrizione alla gara è di lire 5. I libretti supplettivi di tiro costano L. 1. Le targhette per i turni costano cent. 50 ognuna.

E' obbligatorio l'acquisto delle cartucce «ridotte» che si vendono al campo di tiro al prezzo di L. 1.60 al caricatore. Sarà escluso dalla gara chi contravverrà a detta disposizione. I turni di tiro sono dati dalla targhetta ed è permesso l'uso di una sola targhetta per ogni categoria. Non si possono sparare più di 18 colpi consecutivi.

La Presidenza si riserva il diritto di prorogare la gara in caso di interruzioni provocate da forza maggiore e di apportare al presente programma tutte quelle modifiche che crederà opportune senza menomare però il numero ed il valore dei premi.

Le eventuali contestazioni saranno giudicate inappellabilmente da un giurì formato da un membro della Presidenza e da due tiratori nominati nella giornata.

Per quanto non è contemplato nelle presenti disposizioni vige il regolamento della sesta gara generale. Nelle giornate di tiro, nei pressi del poligono funzionerà un servizio di ristorante con ogni comfort.

Da SACILE
Riunione sindacale dei tabaccai

(14). — Domani mercoledì si terrà qui una riunione dei tabaccai sotto la presidenza del vice-segretario generale della Federazione friulana dei Sindacati fascisti, signor Alceo Castellani, per la costituzione del Sindacato.

Da DOGNA
Assemblea del Fascio

(14). — Domenica alle 16 si riunì per la prima volta dopo la sua costituzione, l'assemblea della Sezione del P. N. F. Il tenente della Milizia sig. Galli che aveva l'incarico di rappresentare il Fiduciario di zona cav. Faleschini, è stato chiamato a presiedere l'assemblea e aprì la seduta con parole di circostanza commemorando il settimo annuale della marcia di Ronchi.

Fece una breve illustrazione della battaglia economica affermando che, dopo vinta la battaglia politica, il Duce vincerà senz'altro anche quella economica per il bene del popolo e della Nazione.

Illustrò la necessità dell'organizzazione giovanile e del corso premilitare dimostrandone i vantaggi su proposta di un gruppo d'inscritti fu accettata alla unanimità d'invitare il Reverendo Parroco di inscriversi alla sezione del Partito.

Dopo una breve discussione sulla fiorente condizione finanziaria e morale della Sezione, che in breve tempo portò il numero dei soci da 26 a 40, il ten. Galli raccomandò ai soci tutti, la calma la concordia e la pace per il bene del Duce e del Regime.

L'assemblea si sciolse al grido di «Italia vincerà». Furono spediti telegrammi al Duce, al Commissario straordinario e al Fiduciario di zona cav. Faleschini.

Da POVOLETTO
Investimento mortale

(14) — Un ciclista ieri investiva a Griens del Torre il compaesano Luigi Compagnon fu Giuseppe, che, purtroppo, riportò nel fatale incidente lesioni tali da soccombere. Il ciclista è stato arrestato.

Cronache Goriziane

Arresto per simulazione di reato

GORIZIA, 14.

Giuseppe Munich, fu Francesco, di anni 51, da Sella di Comeno denunciò ai carabinieri del paese di essere stato vittima di una grave rapina avvenuta in circostanze drammatiche ieri sera sulla strada che mena a Sella di Comeno. I malfattori — secondo a quanto disse il Munich — sbucati da un cespuglio gli intimarono le mani in alto se voleva aver salva la vita. Il Munich allora si ribellò e riuscì a fuggire, portando in salvo il portafogli custodito nella saccoccia interna della giacca.

I carabinieri però, ai quali la denuncia non aveva parvenze di verità, iniziarono pronte ed attive indagini allo scopo di assodare la veridicità del racconto. Fu così che l'Arma benemerita, dopo attivi interrogatori nei casolari adiacenti alla via, riuscirono a stabilire che il Munich altri non era se non un ladro. Infatti il Munich da parecchie sere si introduceva nei campi del vicinato, asportando dalla terra patate e fagioli che aveva cura di caricare su d'un carretto e quindi trasportare la merce in un casolare vicino. Fu appunto ieri sera che il Munich fu sorpreso da due contadini, certi Michele Fon e Augusto Kenda, a rubare nel loro podere delle patate. Alla loro vista il Munich si diede allora a precipitosa fuga oltre i campi, portandosi dai carabinieri dove raccontò la presunta rapina.

I carabinieri, assodato un tanto, dichiararono senz'altro in arresto il Munich, il quale fu tradotto alle carceri mandamentali a disposizione del giudice istruttore.

La pietosa fine di un contadino

A Desenza di Tolmino questa mattina nel fienile di una casa colonica fu scoperto il cadavere di certo Giovanni Sivec, di 34 anni, impiccato a una trave. Il fatto impressionò vivamente i paesani i quali corsero a narrare l'accaduto alle autorità. Intanto una folla di curiosi si assiepava nel cortile della casa commentando in vari modi la tragica fine del povero Sivec.

L'infelice, appariva in questi ultimi tempi cupo e pensieroso. Tale stato di abbattimento era dovuto alle poche risorse finanziarie delle quali disponeva per mantenere una numerosa famiglia e la vecchia madre.

Dopo d'aver peregrinato due giorni per i paesi vicini in cerca di lavoro, e d'aver picchiato invano alla porta delle fattorie dei dintorni, era rientrato in famiglia più tenebroso che mai. Durante la notte, quando i famigliari erano immersi nel sonno profondo, il disgraziato Sivec divisò di mettere in esecuzione il suo triste proposito. Provvistosi di una corda, l'infelice montò sul fienile adiacente la sua casa, e, dopo d'aver passata la corda sopra una trave del tetto, si impiccò.

Dopo due giorni di ansiose ricerche il cadavere dello sventurato fu scoperto questa mattina dai famigliari.

Sul posto arrivarono i carabinieri e la Commissione giudiziaria, la quale, dopo le constatazioni di legge, ordinò la rimozione del cadavere che fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero, in attesa di essere tumulato.

Si avvelena per errore

In via Crocevia, oggi nel pomeriggio la piccina Stefania Povodnick, di 2 anni, trovandosi in cucina all'insaputa della propria madre, apriva un cassetto della credenza e quindi, impossessatasi di una boccetta, la vuotava del contenuto.

Colta da gravi dolori gastrici la poverina piccina cadde pesantemente a terra contorcendosi fra acuti dolori, mentre un lieve lamento le usciva dalle labbra. La madre, entrando in cucina s'accorse subito del fatale errore compiuto dalla bambina la quale, spinta dalla curiosità aveva afferrato una boccetta contenente acido acetico.

Le prodigò tosto le più affettuose cure, poi, visto che il suo stato appariva allarmante, telefonò alla Croce Verde la quale si recò sul posto trasportando la sventurata bambina all'Ospedale Comunale dove, dopo di essere stata accuratamente medicata, fu giudicata in grave stato.

Sparano contro i carabinieri

A Planina, ieri sera, per poco non è successo un tragico incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Il Brigadiere comandante di quella stazione dei Reali Carabinieri si portava assieme ad un milite nella piazza del paese per sedare una rissa scoppiata fra alcuni giovanotti venuti a lite per questioni di donne. Giunti in prossimità del cimitero, i due militi furono oggetti di un colpo di rivoltella sparato da ignoti che fortunatamente andò a vuoto. I bravi militi, per nulla impressionati, si slanciavano tosto alla ricerca dello sparatore il quale, a causa della oscurità, non potè essere rintracciato.

Il fatto fu denunciato alle autorità superiori che hanno tosto ordinato una minuziosa inchiesta.

Si ribellano ai carabinieri
e vengono arrestati

L'autocorriera che presta servizio fra Idria e S. Lucia di Tolmino, a causa della cocciutaggine dello chauffeur di un camion che procedeva in senso inverso con la macchina, andò a sbattare contro una casa, mettendo a repentaglio l'incolumità dei passeggeri.

Due carabinieri, che si trovavano di scorta sull'autocorriera, visto che da parte dello chauffeur del camion, certo Ignazio Saurin di anni 40 da Idria, non era stato osservato il regolamento stradale, gli elevarono regolare contravvenzione.

Mentre egli era intento a declinare le sue generalità, il di lui fratello Alessandro lo esortò a non dar bada ai due carabinieri, ma di recarsi personalmente a liquidare la questione dal maresciallo o dal tenente dei Carabinieri. L'Ignazio allora, vedendosi spalleggiato dal fratello e da un suo amico, certo Giovanni Boi, non solo si rifiutò di dare le proprie generalità, ma anche si oppose seriamente investendo i due tutori dell'ordine pubblico con parole ledenti il loro onore. Fu pertanto dichiarato in arresto.

Sorse allora una colluttazione fra i tre ribaldi e i carabinieri i quali, dopo non pochi sforzi, riuscivano ad avere ragione di loro e quindi ad ammanettare l'Ignazio, che dimostrava di essere il più furioso. L'arrestato fu quindi caricato sulla corriera e tradotto alle vicine carceri.

Poco dopo, informati dell'accaduto i superiori, questi disposero acciocchè anche l'Alessandro Saurin e il Giovanni Boi venissero tratti in arresto. I tre quindi furono denunciati per oltraggio.

Vende due conigli ed è arrestato

Tale Michele Corrina, di anni 18, macellaio da Gorizia, denunciò ai carabinieri di essere stato derubato da certo Giovanni Ziani, di quattro conigli che deteneva in una conigliera nel cortile della sua abitazione. Il presunto furto fu denunciato ai carabinieri di via Nazario Sauro i quali, dopo aver esperite delle indagini, stabilirono che il Corrina vendette allo Ziani i conigli per la somma di L. 15, mentre il loro valore reale sarebbe stato di L. 40. Il padre del Corrina, avendo saputo un tanto gli fece una buona romanzina ed allora il ragazzo inventò la storiella del furto denunciando lo Ziani. Dopo tali risultanze il Corrina fu denunciato all'autorità per simulazione di reato.

Un arresto

Tale Giuseppe Trevini fu Giovanni di anni 38, venne fermato dai carabinieri in perlustrazione in via Trieste perchè trovato privo di documenti e di mezzi di sussistenza. Interrogato dove si trovasse in questi paraggi, disse di essere stato dimesso in questi giorni dal Manicomio di S. Osvaldo di Udine, e essere senza dimora. Il Trevini fu pertanto internato nelle carceri di via Nazario Sauro a disposizione del giudice istruttore.

Infortunio sul lavoro

Nella segheria dell'ing. Cantoni, a Salcano, avvenne stamane una disgrazia in danno dell'operaio Luciano Codelia, di anni 18, il quale, trovandosi a manovrare la sega circolare, si ebbe una mano impigliata fra gli ingranaggi, riportando l'esportazione della prima falange dell'indice della mano sinistra e la frattura del dito medio della stessa. Soccorso dalla Croce Verde il Cantoni fu ricoverato ... il Codelia fu ricoverato all'Ospedale Comunale, dove i sanitari lo giudicarono guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Torneo Giordano Bisiach

Risultati di domenica: Gruppo Operai Brunner - Ginnasti Erranti 2 a 2.

Brunnerini Erranti - U. S. Goriziana 4 a 1.

Ginnasti Erranti - U. S. Goriziana 3 a 0.

Gruppo Operai Brunner - Brunnerini Erranti 2 a 1.

In Tribunale
I processi di ieri

Ieri al locale Tribunale, presieduto dal cav. Molinari, giudici votanti cav. dott. Marizza e cav. dott. Brunelli, e P. M. il cav. Battigi, si tennero i seguenti dibattimenti

— Antonia Planis fu Giacomo da Farra d'Isonzo, di anni 36, residente a Gorizia, via Pietro Castello, è imputata di aver tolta con destrezza a Stefano Balzan, sulla sua persona ed in luogo pubblico, la somma di lire 25 che teneva in un portafoglio. La Planis viene condannata a 4 mesi e 20 giorni di reclusione, spese, tasse e danni.

— Giovanni Ges fu Carlo, di anni 19, e Maria Tavasani, di anni 25, residenti a Pavia, imputati di avere in correità fra di loro, in Cormons, incitato all'odio fra le varie classi sociali, in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, per mezzo della stampa, di indole eminentemente sovversiva. Il Tribunale assolve i due imputati per insufficenza di prove, ordinando la confisca degli stampati sequestrati.

— Giovanni Suban, di anni 20, da Gabria, imputato del delitto di furto qualificato per aver in Gabria tolto a Luigi Bisiach, per trarne profitto, un quantitativo di lardo, introducendosi nell'abitazione del medesimo per via diversa da quella destinata al transito. Il Suban viene condannato alla reclusione di mesi 2 e giorni 23, spese, tasse e danni, con la condizionale.

— Corrado Zaiec fu Giovanni, di 26 anni, minatore, di Idria, è imputato di furto aggravato per aver rubato in danno di Alessandro Saurin una trave del valore di lire 15, sottraendola ad una catasta posta sulla via. L'imputato è assolto per insufficenza di prove.

— Battista Bonetti di Pietro, di anni 23, da Palazzolo, è imputato di aver rubato in danno di Elisabetta Birsa, in Gorizia, un paio di scarpe ed una camicia del valore di 90 lire, sorprendendo la buona fede della stessa, truffando la somma di lire 150, per vitto ed alloggio. Il Bonetti è assolto per insufficenza di prove.

Il suicidio di una triestina al Santuario del Montesanto

Ci telefonano, 13, sera:

Nell'Asilo del Santuario del Monte Santo, nella camera segnata col N. 18, stasera fu trovata esanime una signorina triestina di circa 50 anni che si era tolta la vita ingoiando una forte dose di acido fenico.

La sventurata, della quale si ignora ancora il nome, era giunta stamane al Santuario in compagnia di una sua conoscente e, dopo essersi confessata e comunicata, verso le 11 si ritirò nella camera, mettendo in esecuzione il triste proponimento.

Non si conoscono ancora le cause che spinsero la disgraziata al passo estremo.

Da TOLMINO
La battaglia economica nel Mandamento

(14) — Domenica, auspice il Fascio, nei locali del Municipio di Volzana ebbe luogo la riunione della Commissione per la battaglia economica. Le frazioni di Sella, Ruttù, Ciginino e Cerarso, erano rappresentati da persone veramente animate di buona volontà. Presiedeva il Segretario politico del Fascio di Tolmino rag. Urzi il quale dopo aver stigmatizzato l'infame attentato che nella persone del Duce intangibile mirava arrestare il radioso cammino della nuova Italia, tratteggiò per sommi capi la necessità di ridurre i consumi al bisogno per aumentare il risparmio e dare incremento alla produzione, di preferire negli acquisti prodotti esclusivamente italiani per diminuire le importazioni dall'estero per le quali si pagano delle vere tasse contro noi stessi che aumentano i cambi, svalutando la lira e impoveriscono la Nazione.

Prese quindi la parola il Sindaco signor Havala nonchè alcuni presenti i quali raccomandarono al Segretario politico la risoluzione di alcune cose di utilità pubblica, questi ne assicurò l'interessamento soggiungendo che la meta sarà facile a raggiungere se la collaborazione spontanea, entusiastica e generosa di tutti i cittadini non verrà meno.

Quanto prima la Commissione si riunirà per studiare e mettere in atto i mezzi necessari per fronteggiare la battaglia.

Da ROMANS D'ISONZO
Nuovo segretario politico

(14). — Il Direttorio Fascista locale nella sua ultima seduta, in ottemperanza agli ordini impartiti dalla Direzione Centrale del Partito con i quali venne stabilito che i Dipendenti dei Comuni e della Provincia non possono rivestire cariche nel Partito — avendo questo Segretario comunale sig. Luigi Tonello di conseguenza date le sue dimissioni dalla carica di Segretario politico del Fascio locale — ha nominato ad unanimità di voti a suo successore il membro di Direttorio signor Mario Marinig di Giuseppe, fascista fervente della prima ora.

Al nuovo eletto porgiamo il nostro fraterno ed entusiastico saluto fascista.

Visita pastorale

Ricevuto dalle Autorità locali e dalla popolazione, è giunto fra noi per compiere la periodica visita pastorale S. E. il Principe Arcivescovo mons. Giov. Borgia Sedej. Il paese era tutto imbandierato di tricolori e furono eretti molti archi trionfali. Al Presule furono fatte accoglienze festose.

ECHI DELLA CERIMONIA DI RONCHI

In occasione della celebrazione della Marcia di Ronchi, questa Sezione fascista ha partecipato ieri alla detta cerimonia, con una numerosa rappresentanza di fascisti con gagliardetto. Il Comune era pure rappresentato dal nostro signor Commissario prefettizio con gonfalone.

MARIONETTE

Da qualche sera in questo Comune nella sala «Al Cavallino» seguono delle scelte rappresentazioni di marionette, alle quali il pubblico partecipa con entusiasmo. Il bravo proprietario signor Lino Colunati si prodiga con la sua rara valentia per soddisfare i numerosi spettatori.

Da TARCENTO
LIETO RITROVO

(14). — Continua l'affluenza dei villeggianti e dei gitanti nell'ameno Giardino Caffè Nuovo ove si trascorrono piacevolissime serate grazie al vivo interessamento del proprietario sig. Fant.

Da lunedì fino alla fine del mese, la stagione estiva di ballo avrà la fortuna di essere allietata dall'indiavolata The Jazz-Band della sala Tina di Lorenzo reduce da Grado, sotto la direzione del prof. Gianelli.

Società Anonima Friulana
Caffè Contarena

E' indetta l'Assemblea generale ordinaria dei Soci per il giorno 30 settembre 1926, alle ore 16 in prima convocazione e alle ore 17 in seconda convocazione, presso la Sede dell'Associazione Commercianti, Piazza del Duomo 1, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. — Relazione del Collegio dei Sindaci.
3. — Discussione e approvazione del bilancio al 30 giugno 1926.
4. — Nomina di due Consiglieri in sostituzione di altrettanti scadenti a norma dello Statuto Sociale.
5. — Nomina dei Sindaci e determinazione della loro retribuzione.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea dev'esser fatto almeno tre giorni prima, presso la Sede Sociale.

Udine, 13 settembre 1926.

S. A. CAFFE' CONTARENA
Il Consigliere Delegato
Giovanni Contro

Cooperativa di Consumo
Zugliano

Convocazione d'Assemblea

Sono convocati i Soci della Cooperativa per l'Assemblea Ordinaria che avrà luogo Domenica 19 corrente alle ore 9 nella Sede della Cooperativa stessa col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione bilancio 1925-26.
2. — Riconoscimento integrale dello Statuto mediante firma del Socio.
3. — Elezione di tutte le cariche sociali.
4. — Varie.

Data l'importanza della riunione si fa affidamento a quei Soci che veramente sta a cuore sia la Istituzione e il loro interesse.

Non raggiungendo il numero legale l'Assemblea di seconda convocazione avrà luogo un'ora dopo a norma dello Statuto.

Zugliano, 12 settembre 1926.

Il Presidente
N. MARCOLINI

Avviso di Concorso

al posto di Medico Chirurgico nel Consorzio Medico Chirurgico di

Cernizza - Goriziana

A tutto 11 Ottobre 1926 è aperto il Concorso al posto di Medico Chirurgico Condotto. — Stipendio L. 9000 aumentabile del decimo per sei consecutivi quadrienni sullo stipendio iniziale. — Indennità servizio attivo L. 500. — Mezzo di trasporto L. 3000 se provvisto di cavallo, auto, di L. 1000 se provvisto di bicicletta: Ufficiale Sanitario L. 600. Documenti di rito e tassa di concorso L. 50.10.

Maggiori schiarimenti si possano ricevere nell'Ufficio Comunale di Cernizza Goriziana, dove ha sede il Consorzio e dove debbono essere indirizzate le domande.

Cernizza Goriziana, li 10 sett. 1926.

Il Presidente
VOLCIC GIOVANNI

Cronaca Udinese

Da PALMANOVA
L'orribile morte di un bambino a Sottoselva
La madre denunciata

(14). — Ha prodotto penosa impressione a Sottoselva un grave fatto colà accaduto ieri e che costò la vita al piccino Enrico Pagotto di Giuseppe di due anni e mezzo.

La mamma, Caterina Polesello, doveva recarsi a Palmanova e lasciò in casa il bambino insieme alla sorellina Maria di anni 11. Sul fuoco c'era una pentola con dell'acqua bollente in cui cuocevano delle patate. A cottura, la Maria tolse il recipiente dal fuoco deponendolo a terra. Per disgraziata fatalità, il piccolo Enrico giocando in cucina indietreggiò fin presso alla caldaia, vi urtò contro e cadde dentro. Alle urla di dolore accorsero alcune persone che tentarono porgere al povero bimbo le cure più urgenti. Ma le ustioni riportate erano così gravi da provocare la morte.

Del brutto caso si interessarono anche i carabinieri i quali si videro costretti a denunciare la madre per omicidio colposo non avendo essa provveduto ad affidare il figlioletto a opportuna sorveglianza durante la sua assenza.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
Investimento fatale

(14). — Domenica, nel pomeriggio, mentre il meccanico Riccardo Maran, di qui, provava una bicicletta, da lui montata il giorno precedente, per la via Nuova di questo Capoluogo, investiva certo Giovanni Fiorin di anni 53 colono della tenuta agricola Enrico Margreth di Udine, situata nella vicina frazione di Porto di Nogaro, provocando la caduta a terra dell'investito.

Dato l'investimento di fronte, benchè il Maran andasse a corsa moderatissima, il Fiorin, cadendo, batteva la testa al suolo in sì malo modo da perdere i sensi.

Il ferito, trasportato dallo stesso investitore presso il nostro distinto medico dott. Luigi Barzan, vi ebbe le prime cure mentre dal medico curante gli veniva subito riscontrata la frattura della base cranica.

Ieri mattina, alle ore 4, il disgraziato cessava di vivere, malgrado le assidue cure del medico e dei famigliari.

Il Maran si è dato alla latitanza, evidentemente per sfuggire alla restrinzione preventiva della libertà personale.

Il fatto produsse in paese penosa impressione, dato che, tanto l'investitore, quanto l'investato godevano ottima fama ed erano enumerati fra la gente laboriosa, seria ed onesta di S. Giorgio di Nogaro.

Da CASARSA DELLA DELIZIA
Mortale investimento automobilistico

Ieri, il veterinario del Consorzio signor Giovanni Berlese passava da Orcenico Superiore, in automobile, per le sue visite quotidiane.

Manovrando per girare la macchina, fatalmente investiva una piccina di 4 anni, certa Pagura Anna, premendola contro il parapetto di un ponticello.

Alle grida della bimba, il dott. Berlese, angosciato per la sciagura avvenuta, la raccoglieva pietosamente e la portava con la sua macchina all'ambulatorio medico di Casarsa. Ivi, purtroppo, il cav. dott. Zatti Antonio non potè che constatare la morte della piccola Anna.

Da PRATA DI PORDENONE
Morte di un eroe

(14). — Domenica scorsa si sparse improvvisa la notizia della morte del giovane De Monte Astolfo avvenuta l'otto corrente in Cirenaica, in un combattimento sanguinoso con alcuni ribelli.

Il Reggente del Governo della Cirenaica comunicava la dolorosa notizia all'Ill.mo signor Sindaco col seguente telegramma:

« Prego comunicare, con dovuti riguardi, alla famiglia dimorante in codesto Comune eroica morte combattimento milite De Monte Astolfo avvenuta giorno 8 corrente. Prego esprimere famiglia mie sincere condoglianze e ammirazione eroico contegno valoroso caduto ».

Egli cadde valorosamente sul campo del dovere. Da quattro mesi soltanto, con ardimento giovanile aveva interrotto i suoi studi per arruolarsi nella Milizia V. S. N. e partire con reparti destinati in Libia. Tale missione lo rendeva altamente orgoglioso.

La sua perdita così inaspettata ha commosso profondamente l'intero paese che amava e stimava il valoroso caduto. Egli era l'unico figlio del medico locale signor De Monte Pietro.

Alla desolatissima famiglia le nostre più vive condoglianze.

Da PORDENONE
Una vittima del lavoro

Ieri è accaduta una grave disgrazia nel recinto dei lavori della nuova sede della Cassa di Risparmio. Da un'armatura alta una decina di metri, precipitava a terra l'operaio Giovanni Schipa di anni 47 da S. Giovanni di Casarsa. E' stato raccolto in pietose condizioni dai compagni di lavoro e trasportato immediatamente all'Ospedale civile dove fu accolto con prognosi riservata. Gli è stata riscontrata la frattura complicata del femore sinistro e la lussazione laterale del gomito con fuoruscita del moncone. Il ferito è stato giudicato guaribile in 70 giorni salvo complicazioni.

Particolare pietoso: lo Schipa aveva trovato da occuparsi appena da tre o quattro giorni.

FUNEBRI PELLEGRINI

(14). — Con grande concorso di amici e di popolo ebbero luogo l'altro giorno a Rorai Grande i funerali del compianto ex maresciallo cav. Francesco Pellegrini. Il dolore unanime della popolazione e degli amici sia di conforto alla desolata famiglia alla quale rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

POLITEAMA ROMA

Venerdì 17 corrente in questo popolare ritrovo sarà proiettato l'interessantissimo e grandioso film: «Gli ultimi giorni di Pompei». Tale proiezione costituisce certamente uno dei migliori successi della cinematografia italiana.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Apertura del Corso preparatorio della Scuola di Agricoltura

(14). — Con i primi del prossimo novembre viene istituito in Scuola Pratica di Agricoltura un corso preparatorio di un anno per rendere più accessibile ai giovani lo studio delle materie scientifiche e professionali e per dare maggior sviluppo a queste materie nel Corso ordinario triennale.

Per l'ammissione al Corso preparatorio occorre farne domanda al Direttore della Scuola, in carta bollata da L. 2.

La domanda, scritta dal giovane aspirante e sottoscritta dal padre o da chi ne fa le veci, per la necessaria autorizzazione, (da presentarsi entro il giorno 30 settembre), deve essere corredata dai seguenti documenti, redatti nelle forme prescritte dalle leggi vigenti sul bollo:

a) Certificato di nascita, dal quale risulti che l'età dell'aspirante non è inferiore ai 13 anni compiti nel prossimo ottobre, nè superiore ai 15, vidimato dal Tribunale, se il concorrente non appartiene al Circondario di Udine.

b) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di subita vaccinazione, vidimato dalle Autorità competenti;

c) Attestato degli studi fatti, (promozione alla 5.a elementare o titolo equivalente;

d) Attestato comprovante la buona condotta morale dell'aspirante, nonchè la condizione sociale e l'onestà della famiglia, vidimato dal Prefetto se il concorrente non appartiene al Circondario di Udine.

Coloro che concorrono a posti gratuiti o semigratuiti debbono unire ai documenti suddetti i certificati della Giunta comunale e dell'Agenzia delle Imposte, dimostranti l'indigenza o la condizione disagiata della famiglia.

L'ammissione degli alunni verrà deliberata dal Consiglio di Amministrazione, in base ai documenti presentati ed al risultato della visita medica e dello esame che gli aspiranti dovranno sostenere presso la Scuola stessa.

Per le altre notizie riferirsi all'avviso di concorso per l'ammissione pubblicato in data 5 giugno 1926.

Da CIVIDALE
Scuole elementari

(14). — Dalla direzione delle Scuole elementari rileviamo che il Diario degli esami della seconda sessione dell'anno 1925-26 è il seguente:

Ammissione e promozione alla II.a classe maschile e femminile: 21 corrente alle ore 8.30 - 11.

Ammissione e promozione alla III.a classe: 22 corrente alle ore 8.30 e 14.

Compimento del grado inferiore: 23, 24, 25 corrente alle ore 8.30 e 14.

Promozione ed ammissione alla V.a classe: 27 e 28 corrente.

Compimento del grado superiore: 29 e 30 corrente alle ore 8.30 e 14.

Gli esami nelle scuole miste avranno luogo dal giorno 21 al 25 corrente.

BENEFICENZA

La signora Angela Angeli-Bernardis mentre ringrazia Dio perchè ha salvato il Duce dal terzo esecrando attentato, per manifestare il suo giubilo offre lire 50 alla Congregazione di Carità.

Nell'anniversario undecimo della morte dei genitori il signor Bront Antonio ha offerto L. 10 al Giardino Infantile.

Da GEMONA
Esami e apertura delle Scuole

(14). — In seguito alle già pubblicate disposizioni emanate dal R. Provveditore agli Studi, la Direzione delle Scuole comunali avverte le famiglie che la scuola stessa si aprirà come per il passato, il 1. ottobre, e così pure tale data è fissata per gli esami.

"Rapid,, contro la nostra squadra?

Vivissima è l'attesa per l'incontro calcistico amichevole della valorosa «Rapid» della vostra città con la giovane squadra dell'Unione Sportiva gemonese. La partita seguirà domenica 19 corrente alle ore 16 sul nostro campo sportivo ove accorrerà certo gran folla.

Esperimenti eccezionali di "Maciste,,

Stasera, mercoledì 15 corrente, il forte lottatore Mrna detto Maciste, darà l'ultima interessantissima rappresentazione con nuovi esperimenti di sua esclusiva esecuzione.

Per dare un saggio straordinario della sua forza, Maciste fermerà alle ore 20 davanti alla sala un'automobile a tutta velocità.

Da TRICESIMO
RECITA DELLA «OSOVANE»

(14). — Domenica sera ebbe luogo a Tricesimo la recita dell'«Osovane» a scopo di beneficenza pro piccole Italiane e Balilla.

Il programma scelto con gusto squisito dagli amici di Osoppo suscitò, mercè il noto spirito fine e la magnifica interpretazione degli attori, il più grande entusiasmo tra il pubblico.

Tanto in «Acqua cheta» quanto nel bozzetto «In file» gli attori furono applauditi più volte dal numeroso pubblico che gremiva il teatro e che vivamente desidera di rivedere l'«Osovane» a Tricesimo.

Durante gli intervalli l'orchestra Pignoni che gentilmente si prestò, eseguì scelti pezzi applauditi dal pubblico.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO.
Seconda Coppa Risano

Non essendo pervenuto alcun reclamo riguardante le eliminatorie già disputate, il Comitato esecutivo per la «Coppa Risano» omologa le seguenti gare:

G. S. C. V. di Pordenone batte Zoruttiani di Cervignano 6-2.
U. O. E. I. batte Audace F. B. C. 7-2.
L. C. S. Rocco batte Rapid F. B. C. 4-3
A. S. Risanese batte Alba 11-1.

E' qualifica per le semifinali le seguenti squadre:

Domenica 19 settembre — G. S. C. V. di Pordenone contro L. C. S. Rocco — Alle ore 15.

Domenica 19 settembre — A. S. Risanese contro U. O. E. I. — Ore 17.

Il crescente successo della Biennale Friulana

Un pubblico numeroso e distinto, accorso specialmente dalla Venezia Giulia, ha visitato ieri la Prima Biennale Friulana d'Arte esprimendo la più viva soddisfazione per la inattesa magnifica riuscita della manifestazione indetta dal nostro Sodalizio della Stampa.

Fra i visitatori segnaliamo i maestri alloglotti, i quali furono accompagnati al palazzo della Mostra dal comm. Ugo Zilli e attraverso le sale dai membri del Comitato, che illustrarono le opere esposte. Fu anche notata la notevole affluenza dei religiosi, per i quali desta particolare interesse la sezione francescana.

Segnaliamo a titolo di cronaca, riservandoci di trattare particolarmente le singole sale, il crescente abbellimento dei locali. Ieri, infatti, la Ditta G. Maffioli ha collocato nelle tre grandi finestre della scala delle splendide vetrate a colori, mentre nuovi lavori d'arte decorativa sono stati distribuiti un po' dovunque.

Ci consta pure che a giorni saranno collocate le quattro opere scultoree di Aurelio Mistruzzi nel salone centrale, opere non pervenute in tempo causa un disguido ferroviario.

Ricordiamo al pubblico che la Mostra resta aperta ininterrottamente dalle 9 alle 19 fino al giorno 26 corrente.

Vendite alla Biennale

Ecco l'elenco delle vendite effettuatesi nella giornata di ieri:

«Il Meschio a Pinidello» e «Laguna di Venezia», olii di Vettore Antonio Cargnel, acquistati dall'avv. cav. Mario Mammoli di Milano.

«Friulana», pastello di Livio Bondi, acquistato dal signor Fior.

Piatti decorativi della Ditta Galvani di Pordenone, acquistati dall'avv. cav. Mario Mammoli.

Candelabri in terracotta della stessa Ditta, acquistati dal dr. Tullio Cigaina.

Gli avanguardisti della centuria di Teramo a Udine

Col treno delle 11.53 arrivarono alla nostra città gli Avanguardisti della Centuria di Teramo e Provincia, in pellegrinaggio ai campi di battaglia.

A riceverli alla stazione notammo: il Console della 63ª Legione «Tagliamento» cav. Cesare Grego, Seniore cav. Alberto Liuzzi, i Decurioni della Milizia signori Guerra e Fantoni, il Console della Legione Balilla prof. cav. D'Alessandro, con l'aiutante magg. sig. D'Arienzo, il Console della 69 Legione Avanguardista signor Gianni Zilotti, con l'aiutante decurione Umberto Pezzali, il decurione Fabio Celotti, la Centuria Balilla ai comandi del centurione signor Achille Semintendi, rappresentanza della locale Sezione Avanguardista, Balilla e Piccole Italiane.

La balda Centuria di Teramo, irreprensibile nella accurata divisa, era ai comandi del Pro Console signor Fernando Ballerini, centurione cav. Alberto Cimato, centurione Nicola Carassai, decurione Alberto D'Aristotile, decurione Umberto Lizza ed altri il cui nome ci sfugge.

Gli Avanguardisti sfilarono per le principali vie della città, recandosi poi al Cimitero Monumentale a deporre una corona sulla bara in esumazione dell'eroe abruzzese tenente dei Bersaglieri Mario Cimato esempio dell'incrollabile valore ed eroismo dei forti figli del lontano Abruzzo.

Commemorò con commoventi parole l'Eroe, il Pro Console Fernando Ballerini. Sulla corona notammo la seguente dedica: «Tutti i fiori dell'Abruzzo lontano, all'Eroe purissimo della nostra terra».

Compiuta l'austera cerimonia, il corteo si recò alla Trattoria Comunale ove ebbe luogo un pranzo offerto dalla locale Sezione Avanguardisti. Ivi pronunciò applauditissime parole il maggiore Mombellardo intervenuto quale rappresentante del Commissario prefettizio.

Parlarono inoltre il prof. D'Alessandro, il Console dell'Avanguardia Gianni Zilotti, il centurione dell'Avanguardia Silvio Tosolini, quale comandante della Centuria di Tarcento.

Rispose a nome di tutti gli Avanguardisti abruzzesi intervenuti il Pro Console Fernando Ballerini.

Gli avanguardisti partirono poi con il treno delle 15.20 alla volta di Gorizia accompagnati dal Console della 66 Legione Avanguardista Gianni Zilotti.

I Reduci d'Africa al Duce

La Presidenza dell'Associazione friulana Reduci d'Africa ha spedito al generale Cavallero, Sottosegretario alla Guerra, il seguente telegramma:

« Al consocio che vive ed opera a fianco del Duce la preghiera di esternare al Duce stesso il giubilo dei reduci d'Africa del Friuli per lo scampato pericolo ».

Conferenza internazionale del legno

La Camera di Commercio di Udine è stata informata dalla consorella Cecoslovacca di Vienna che nel mese di agosto 1927 sarà tenuta a Bratislavia (Cecoslovacchia) la seconda conferenza internazionale del legno.

La Camera di Commercio e Industria di Bratislavia e la Borsa dei prodotti del suolo sono state incaricate dei lavori preparatori.

Lo scopo di detta conferenza è di eliminare il più possibile le difficoltà contro le quali hanno da lottare nel commercio internazionale i produttori e i commercianti del legno.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Per l'iscrizione nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» della compianta co. Italia di Caporiacco-Gennari sono pervenute al Comitato anche le seguenti oblazioni:

Morelli de Rossi cav. Giuseppe L. 10 — Percoto co. rag. Adonide da S. Giorgio di Nogaro L. 10 — Brida rag. Fausto L. 5.

Totale L. 300.

NOTE FRANCESCANE

Riceviamo dal Comitato esecutivo delle onoranze centenarie a San Francesco d'Assisi:

Una Commissione del Comitato Francescano ricevuta dal Commissario Prefettizio di Udine.

Sabato 10 corrente il Commissario Prefettizio comm. Caveri riceveva in udienza il can. cav. Luigi Quargnassi, Presidente del Comitato Francescano, col Vicario dei Cappuccini, il sac. avv. Aristide Baldassi, Segretario, ed i membri on. Biavaschi, comm. Pettoello e contessa Gropplero.

Lo scopo della visita era di pregare la autorità comunale a dare il nome di S. Francesco d'Assisi ad una piazza o via della Città, a togliere il mercato delle frutta da Piazza Venerio e rendere alla luce la splendida Chiesa trecentesca di S. Francesco dell'Ospedale ed infine a concorrere efficacemente alla riuscita dei festeggiamenti dei primi di ottobre per il centenario Francescano.

Il Commissario Prefettizio ebbe parole di assicurazione ed accettazione ed impegnò la sua autorità per soddisfare alle giuste richieste del Comitato che sono poi quelle della maggiore e migliore parte della cittadinanza udinese.

Pellegrinaggio Francescano ad Assisi — Roma — La Verna

Prossimamente si chiuderanno le iscrizioni, quindi si sollecitano gli amanti delle glorie Francescane a dare il loro nome al Pellegrinaggio, vantaggioso sotto ogni riguardo, per la devozione, l'istruzione e l'economia. I friulani devono essere numerosi a tributare personalmente il loro omaggio a San Francesco sui luoghi che egli santificò colla sua vita.

Offerte

al Comitato Francescano Sig.: Umberto Piviatti L. 10 — Parroco e parrocchiani di Ialmicco L. 65 — sig.a Maria Piaino L. 15 — Maria De Stabile ved. Giacomello L. 25 — Tami Italia L. 10 — Tre Terziarie Francescane L. 30 — mons. Ermenegildo Querini L. 50 — sig.a Dalan Teresa L. 25 — Persone diverse L. 191.70 — Sig.a Ernesta Cavallini L. 25

Il Comitato ringrazia sentitamente.

R. Istituto Magistrale "Caterina Percoto,,
Iscrizioni pel nuovo anno scolastico 1926-27

Le domande di iscrizione alle varie classi del R. Istituto Magistrale, corredate dai documenti richiesti dalle vigenti disposizioni, dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Istituto stesso entro il giorno 3 del prossimo venturo ottobre.

Anche gli alunni già frequentanti l'anno scolastico u. s. dovranno presentare domanda di iscrizione nella forma prescritta.

Per eventuali ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria.

Sessione Autunnale di Esami

La Presidenza del R. Istituto Magistrale comunica che le prove scritte degli esami di ammissione, idoneità e riparazione avranno inizio il giorno 21 corrente alle ore 8.30.

Gli esami di abilitazione magistrale avranno inizio lo stesso giorno martedì 21 corrente alle ore 9.30.

Il diario degli esami è esposto nell'albo della Scuola.

Per eventuali ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Conferimento di eventuali Supplenze e Incarichi

Coloro che aspirano ad una Supplenza o ad un Incarico nel R. Istituto Magistrale debbono presentare alla Presidenza domanda in carta legale da L. 2 entro il 25 settembre corrente 1926.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1) Quietanza della Tassa di L. 10 prescritta dall'art. 2 del R. D. 16 novembre 1922 N. 1546;
2) Certificato di nascita debitamente legalizzato;
3) Titolo di abilitazione;
4) Tutti quei documenti che valgono ad attestare i titoli di preferenza dell'istante a norma dell'art. 27 comma I del R. D. 6 maggio 1923 N. 1054 e i servizi prestati.

L'istante dovrà inoltre esibire tutti quei certificati di cui il Preside gli farà richiesta.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno, presso la Segreteria dell'Istituto, prendere visione della circolare ministeriale al riguardo.

Una distorsione

Ieri, in via Grazzano, la fruttivendola Giuditta Rossoni di anni 58, fu Gio. Batta, fu investita da un ciclista riportando la distorsione del piede sinistro. Curata poco dopo all'Ospedale, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00
Fondo di riserva L. 3,500,000

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Gradisca d'Isonzo — Cormòns — Fagagna — Gemona — Gorizia — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 31 Agosto 1926

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali
Cassa			L. 3,570,213.82
Portafoglio	a) Prestiti cambiari	L. 68,501,535.10	
	a) Effetti per l'incasso	» 5,760,889.19	
			» 74,262,424.29
Buoni del Tesoro ordinari			» 17,000,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali ed Obblig. delle Venezie			» 16,615,935.50
Titoli di proprietà dell'Istituto			» 6,627,802.74
Anticipazioni e Riporti Attivi			» 2,953,240.87
Filiali - saldi debitori			» 43,160,317.95
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori			» 53,020,370.20
Beni immobili			» 2,435,000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali			» 1.—
			L. 219,645,306.37
Titoli in deposito	a) a Custodia	L. 24,450,815.00	
	b) a Garanzia di operazioni	» 51,908,771.56	
	c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 680,000.—	
			» 77,489,586.55
			L. 297,134,892.93

CAPITALE SOCIALE

Voce	Importo
Capitale interamente versato	L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria	» 3,500,000.—
	L. 7,500,000.—

PASSIVO

Voce		Parziali	Totali
Depositi fiduc. in contanti	a) Libretti di risparmio	L. 90,336,513.47	
	b) Conti correnti liberi	» 9,030,118.62	
	c) Conti correnti speciali	» 3,382,865.53	
			102,749,497.62
Filiali — saldi creditori			» 43,515,618.90
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori			» 48,977,459.16
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione			» 3,017,189.65
Azionisti per dividendi da esigere			» 38,300.65
Fondo di previdenza del personale			» 837,844.12
Chèques dei nostri corrispondenti			» 536,511.36
Assegni circolari			» 4,357,646.15
Creditori diversi			» 1,356,102.89
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario			» 4,370,000.—
Somma accantonata per l'immobile nova Sede Centrale			» 1,250,000.—
			L. 218,506,170.50
Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 24,450,815.00	
	b) a Garanzia di operazioni	» 51,908,771.56	
	c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 680,000.—	
			» 77,489,586.55
Risconto a favore anno venturo			» 90,493.85
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno			» 1,048,642.02
			L. 297,134,892.93

Udine, 31 Agosto 1926

Il Sindaco G. Berghinz — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

Dopolavoro postelegrafonico

In conformità alle direttive tracciate dalla Commissione Centrale del Dopolavoro Postelegrafonico, ieri sera il Direttore Provinciale P. T. del Friuli comm. Canziani ha tenuto nel suo gabinetto una riunione preliminare alla quale intervennero i dirigenti dei vari servizi, nonchè una rappresentanza della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Postelegrafici Fascisti.

Scopo della riunione fu quello di un primo scambio d'idee circa i mezzi più efficaci di propaganda dell'altissima e simpatica istituzione in attesa che il Ministero, come si è riservato di fare, impartisca ulteriori disposizioni sulle modalità di funzionamento dell'istituzione stessa e faccia conoscere la quota assegnata alla Direzione P. T. di Udine sul fondo che è stato espressamente stanziato all'uopo a carico del bilancio delle Poste e dei Telegrafi.

Il comm. Canziani, dopo aver illustrate le finalità nobilissime del Dopolavoro, che ebbe l'onore di avere a suo primo presidente il Duca d'Aosta, ed accennato ai molteplici vantaggi che il personale postelegrafonico di ogni categoria può ripromettersi da un proficuo impiego delle ore libere dal servizio sia nel campo fisico sia in quello culturale ed etico, comunicò che dagli uffici del capoluogo, da Gorizia o da Pontebba-nova gli sono finora pervenute complessivamente circa 250 adesioni, numero che sarà presto notevolmente sorpassato.

A loro volta gli intervenuti formularono alcune proposte e si impegnarono tutti di esplicare la più attiva propaganda fra dipendenti e colleghi a pro della nuova istituzione.

Dato che fra i postelegrafici del Friuli si contano ottimi elementi per buona volontà, spirito d'iniziativa ed attitudini multiformi, si può fin da questo momento prevedere che il Dopolavoro postelegrafonico, salutato con gioia dal personale in genere, avrà qui immancabile successo.

Società Alpina Friulana

Programma di gita al Bosco del Cansiglio e salita del M. Cavallo

Domenica 19 settembre — Ore 6: partenza da Udine in autovettura per Pordenone, Sacile, Cordignano, Fregona. — Ore 11: arrivo al Cansiglio — Ore 12: pranzo all'Albergo del R. Palazzo (metri 1030). — Nel pomeriggio escursione nel bosco; visita al « Bus de la Lum », ecc. — Ore 19: cena e pernottamento.

Lunedì 20 settembre — Ore 5: partenza in autovettura sino a Casallo Gran Vivaio — Ore 5.15: partenza a piedi — Ore 10: arrivo alla vetta del M. Cavallo (m. 2250); colazione al sacco — Ore 11: partenza dalla vetta — Ore 12.30: arrivo a rifugio Policreti (m. 1323). — Ore 14.30: partenza da rifugio Policreti — Ore 17: arrivo a Dardago ove si troverà l'autovettura, refezione facoltativa a Rubia o a Pordenone — Ore 20 circa: arrivo a Udine.

Spesa per autovettura L. 50 — Pasti e pernottamento circa L. 50 — Le adesioni si ricevono alla sede sociale sino a tutto venerdì 17 corrente improrogabilmente.

Occorre provvedere a Udine la colazione al sacco.

Tassa di iscrizione per i non soci lire 10.

La gita non avrà luogo se non vi saranno almeno 20 iscritti.

Concorso a direttori dell'Istituto di Previdenza sociale

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha bandito in questi giorni un concorso per titoli a due posti di Direttore di Istituto di Previdenza Sociale con stipendio annuo di L. 18.000 al netto di imposta di ricchezza mobile, oltre la indennità di caro-viveri e gli altri assegni accessori.

Il termine utile per la presentazione dei titoli e documenti scade il 30 ottobre 1926 ed il titolo minimo di studio prescritto è la laurea conseguita in una Università del Regno o presso l'Istituto Superiore di Scienze Sociali di Firenze o presso un Istituto Superiore di Commercio.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto di Previdenza Sociale in Udine.

Importazione farine di frumento

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Prefettura la seguente circolare del 13 corrente relativa alla importazione dall'estero delle farine di frumento:

« Con Decreto Ministeriale di imminente pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale », viene disciplinata la importazione delle farine di frumento e dei dolciumi. Agli effetti della vigilanza sull'impiego delle farine è stato disposto che di ogni partita di farina importata nel Regno le dogane debbono comunicare al Prefetto della Provincia di destinazione tutti i dati necessari per la identificazione della partita medesima e cioè: provenienza estera, ditta importatrice, ditta destinataria, numero dei sacchi, peso, limiti d'abburattamento, tenuto presente che le farine abburattate, con resa inferiore all'80 per cento, non possono essere importate dall'estero se non con destinazione ad opifici per la preparazione di paste alimentari. »

Motocicletta che investe

Sembra che ieri sia stata la giornata delle disgrazie. In via Pradamano, rimase vittima di un investimento motociclistico, il bambino Pace Santin di anni 8, abitante in detta via al N. 81. Il povero piccino riportò la frattura della clavicola sinistra e all'Ospedale, ove fu accompagnato sollecitamente, il medico di guardia lo dichiarò guaribile in un mese.

Atto onesto di un tramviere

La signora Isabella Falomo, venuta l'altro giorno in città da Gemona, smarriva nella vettura del tram cittadino su cui era salita, una spilla d'oro di considerevole valore. Il prezioso oggetto fu rinvenuto dal tramviere Giovanni Comisso che lo depositava alla Direzione delle Tramvie dove la signora potè rientrarne in possesso. Segnaliamo l'atto onesto del bravo tramviere cui la signora Falomo rivolge a mezzo nostro un pubblico ringraziamento.

Motociclista udinese investito da un'automobile e gravemente ferito

L'ennesima disgrazia della strada è accaduta ieri poco dopo mezzodì sulla strada Malborghetto-Pontebba. Una automobile di proprietà del fabbricante di laterizi Christof Bankel fu Giorgio di Lauf (Baviera), investiva, non lungi da Malborghetto, il concittadino Luigi Romanut fu Francesco di anni 27, viaggiatore, abitante in via Monterotondo N. 45, il quale correva in motocicletta.

Secondo la versione del Bankel, che trovavasi nell'automobile insieme alla signora e a un terzo viaggiatore, il motociclista si presentò ad una curva dinanzi alla vettura, tenendo la sinistra. Per quanto si fosse cercato sterzando di evitare l'investimento, ciò non fu possibile. Il motociclista fu urtato con i bordi laterali dell'auto e sbalzato a due metri di distanza, sulla via. La vettura investitrice si fermò subito e i viaggiatori, con l'aiuto di alcune persone accorse, raccolsero il Romanut trasportandolo sollecitamente all'Ospedale di Udine. Quivi il sanitario di guardia gli riscontrò varie lesioni non preoccupanti e la frattura della gamba sinistra, guaribili in due mesi.

La motocicletta, assai danneggiata, è stata lasciata in consegna agli accorsi sul posto dell'investimento.

Il Romanut, interrogato dall'autorità, ha riferito che teneva regolarmente la sua destra e che aveva dato i segnali di tromba appressandosi alla curva.

Una scena disgustosa

Ieri, verso le 16, in via S. Giustina si verificò una scena disgustosa. Il meccanico carpentiere Giovanni D'Odorico di anni 40, venne a lite con alcuni parenti: furono scambiate percosse e il D'Odorico dovette poi recarsi all'Ospedale per farsi medicare lesioni al viso, dichiarate guaribili in sei giorni.

Particolare pietoso: l'altro ieri fu accompagnata alla dimora estrema la moglie del carpentiere mentre due figlioletti trovansi degenti all'Ospedale.

La lite di ieri sembra originata dal fatto che il D'Odorico non si sia curato nè della medglie nè dei figli e che ora voglia vendere tutte le suppellettili di casa. Da ciò il risentimento della famiglia della povera morta.

Il vivace episodio, che aveva chiamato sul posto molta gente del popoloso rione di S. Lazzaro, è stato troncato dall'intervento dei carabinieri.

Beneficenza

Alla Società Protettrice dell'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della co. Italia di Caporiacco-Gennari: Runnis Fabio L. 10.

Per onorare la memoria del comm. prof. Giuseppe Murero: co. Maria di Montegnacco L. 10.

***

Al Rifugio « Bambino Gesù » sono pervenute le seguenti offerte:

Nel trigesimo della morte del diletto Consorte prof. Isidoro Guizzon: signora Clara Bottazzi ved. Guizzon L. 100.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Vitello in umido - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Roastbeef - Contorno.

COMUNICATO

La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione,

si fa dovere di avvertire le famiglie abbienti, che non venissero visitate dai suoi incaricati, che desiderando la bellissima pubblicazione edita in occasione del suo 60° anno di vita possono averla alle Cartolerie Miani e C., Alfonso Benedetti e Libreria Carducci.

Dato il valore letterario e artistico dell'opera, come l'hanno giudicata le più spiccate personalità, tutti l'acquisteranno.

I nomi degli acquirenti saranno resi noti a mezzo della stampa locale.

La Direzione

Stato Civile

(14 settembre 1926)

Nascite

Maschi nati vivi n. 1 — Femmine nate vive n. 1 — Totale nascite n. 2.

Matrimoni

Feruglio Remo commerciante con Zuliani Vittoria sarta.

ARTE E TEATRI

Tatiana Pavlova

Domani sera avrà luogo al Teatro Sociale l'atteso debutto della Compagnia drammatica Tatiana Pavlova. Quanto interesse abbia suscitato l'annuncio di questo corso di recite stabilito con un repertorio finemente scelto per i pochi giorni che la Compagnia Pavlova resterà fra noi, sarà valutato domani sera dall'affluenza del pubblico al Teatro.

Certo il nome dell'artista e quelli dei suoi compagni, la ricchezza e l'accuratezza della messa in scena e la squisita personalità delle interpretazioni, hanno valso la grande riputazione della Compagnia che effettua da tanto tempo una felicissima e lunga « tournée » nei principali teatri d'Italia, suscitando i più vivi ed elogiativi commenti della critica.

Il debutto avverrà con « Sogno d'amore », commedia in 4 atti di A. Kossorotoff, traduzione di Nino Berrini e A. Wataghin.

La Direzione del Teatro avverte che date le continue richieste ha disposto per uno speciale servizio per la prenotazione per telefono dalla Provincia. Le prenotazioni si potranno fare telefonicamente ogni giorno dalle ore 10 ant. in poi, indirizzando telefono 30.

Ruggero Ruggeri

sarà fra noi la sera del 24 p. v. per dare una serata di gala in onore degli ufficiali aviatori partecipanti alla Giornata aviatoria. Questa serata, che è stata organizzata con l'ausilio del Comitato per la manifestazione aviatoria, avrà luogo con « L'amico delle donne » commedia di Dumas.

Grafologia e Psicologia al Cinema Eden

Una gradita sorpresa hanno trovato iersera gli spettatori del Cinema Eden, che molto numeroso è intervenuto per assistere al meraviglioso romanzo avventuroso in 6 atti « L'AMANTE DEL CONTRABBANDIERE » con protagonista la affascinante attrice friulana LYA DE PUTTI, e per godere una ottima esecuzione orchestrale da parte del concertino di nuova formazione.

La sorpresa consisteva nelle consultazioni che ogni spettatore munito di biglietto di Primo Posto o Posto distinto, poteva richiedere, e SENZA ALCUN CONSENSO al celebre professore rumeno di grafologia e psicologia Mero Stellasco, il quale mediante esibizione di due tratti di scrittura e la firma individua la personalità ed il carattere dell'interpellante.

Il Prof. Stellasco nelle numerose richieste rivoltegli dal pubblico, si è dimostrato di talento superiore, ed ha interessato vivamente tutti; ha riferito di avere studiato particolarmente la scrittura di molte personalità; in Italia quella di Benito Mussolini che gli apparve subito di prodigiosa volontà, di inflessibile tenacia, e tuttavia di grande sentimento; poi le scritture di Gabriele d'Annunzio ecc. ecc.

Oggi dalle ore 17 viene replicato per l'ultimo giorno l'intero programma; ed il Prof. Stellasco sarà GRATUITAMENTE a disposizione del pubblico.

Domani il Cinema Eden inizierà la stagione cinematografica 1926-1927 con l'atteso spettacolo teatrale di assoluta novità « MADAME SANS-GENE, di cui è affascinante protagonista GLORIA SWANSON ». Dirigerà l'orchestra il maestro valentissimo Cav. Prof. Virgilio Aru.

Cinema Teatro MODERNO

(Gestione An. Pittaluga)

OGGI 15 Settembre 1926

Ultimo giorno dello splendido capolavoro drammatico in quattro atti

La Signorina Mezzanotte

Splendido capolavoro drammatico in 4 atti. Soggetto che si svolge nelle Indie Occidentali. Grande interpretazione della celebre ballerina

MAE MURRAY

Successo ovunque. Novità assoluta per Udine. Concerto orchestrale. — Prezzi soliti.

Domani: LA ZIA DI CARLO

Inaugurazione del monumento agli italiani morti a Villaco

Domenica, 19 settembre, alle ore 9, avrà luogo nel Cimitero comunale di Villaco, la inaugurazione del monumento ai Caduti, che il Governo Nazionale — assolvendo i voti della Colonia italiana della Carinzia — ha fatto erigere a ricordo dei nostri valorosi sepolti in questa Terra straniera.

Alla cerimonia presenzieranno il Ministro d'Italia a Vienna, l'addetto militare alla R. Legazione in rappresentanza di S. E. il Ministro della Guerra, il Console Generale di Klagenfurt e le autorità governative e comunali austriache.

Il Corso Universitario per i Segretari comunali

Con questo titolo il signor Pietro Da Re, Segretario comunale di Claut, esaminando, in un recente articolo del « Giornale del Friuli », i vari titoli di studio che vengono richiesti per l'ammissione agli esami di abilitazione all'ufficio di Segretario comunale e che, come è apparso giorni fa nella stampa, verranno richiesti per gli istituendi corsi biennali presso le R.R. Università del Regno, espone sommessamente e modestamente (bontà sua) un suo parere circa l'equivalenza della licenza della Scuola Normale, ora Istituto Magistrale, alle licenze del Liceo e dell'Istituto Tecnico.

Secondo il signor Da Re alle licenze liceali e d'istituto tecnico non dovrebbe essere equiparata, agli effetti dell'ammissione ai suddetti Corsi biennali universitari, quella dell'Istituto Magistrale perchè essendo questa ultima fine a se stessa non risponde alle intenzioni di una completa cultura generale necessaria pel disimpegno delle funzioni di Segretario comunale.

In altri termini il signor Da Re pensa che un maestro elementare privo di quella cultura generale che solamente il Liceo e l'Istituto Tecnico dispensano, non potrebbe nè dovrebbe abbracciare nella sua piccola mente di pedagogo quelle complesse e farraginose cognizioni di una superiore cultura tecnico - giuridico - teorico - dottrinale che i nuovi programmi pel conseguimento del diploma di segretario, esigono.

Dio mio, quanto sono veramente infinite le risorse del talento umano! E come sia ammirabile quella che tenterebbe il benemerito Segretario di Claut!

C'è la maravigliarsi come mai i tanti legislatori, che certamente qualche cosa più del Segretario di Claut conosceranno, abbiano riconosciuto e continuino a riconoscere al maestro elementare la competenza a disimpegnare le funzioni di Segretario comunale.

Certamente un motivo deve esserci e questo deve ricercarsi nel fatto che agli esami di abilitazione, pel conseguimento del diploma di Segretario, anche in quelli tanto difficili degli ultimi anni, molti maestri elementari abbiano conseguito, e con voti lusinghieri la patente mentre avvocati e licenziati dal Liceo e dall'Istituto Tecnico sono stati sonoramente trombati e non per la prima volta.

Comprendo anch'io che non tutti i maestri, come non tutti i licenziati del Liceo e dell'Istituto Tecnico, si possano trovare nelle condizioni di tentare un esame di abilitazione all'ufficio di Segretario comunale; ma perchè volere proprio precludere la via ai maestri elementari ed asserire con la massima leggerezza, che eliminando dalla gara i licenziati dall'Istituto Magistrale la classe dei Segretari ne guadagnerà nel prestigio e nella dignità? Stia pur tranquillo il signor Da Re che la dignità dei Segretari non verrà a discapitarne se a disimpegnare tale ufficio vengono chiamati accanto ai licenziati del Liceo e dell'Istituto Tecnico i maestri elementari.

Manzano, settembre 1926.

Rodaro Arturo
Maestro elementare.

L'Esposizione Missionaria Salesiana

TORINO, 14.

Inaugurata il 15 maggio, con l'intervento di S. A. il Principe Ereditario, delle Autorità civili, militari e religiose, l'Esposizione Missionaria Salesiana si chiuderà, irrevocabilmente, il giorno 4 ottobre.

Il favore e la simpatia, subito dimostrati dal pubblico non vennero mai meno, grazie al pieno e incondizionato gradimento dei visitatori che si recarono a dovere di fare un'attiva feconda e spontanea opera di propaganda.

La Mostra fu onorata dalle visite di uomini illustri, letterati, scienziati, eminenti prelati, turisti europei e americani, pellegrinaggi d'oltre Alpe e d'oltre mare, da Istituti femminili e maschili, da esploratori e da comitive di ogni ceto sociale.

Giovedì scorso, S. E. il Maresciallo Cadorna, accompagnato dalla consorte e dalla figlia, vi trascorse oltre tre ore, e prima di prendere commiato espresse la sua grande soddisfazione con parole lusinghiere ed eloquenti, dettate dalla alta sua intelligenza e dal suo grande cuore.

Il successo dell'Esposizione, che ha davvero superate le più belle aspettative, va ricercato nella geniale ed armonica disposizione degli svariatissimi oggetti. Ogni sala ha le sue speciali attrattive che incontrano e soddisfano i gusti più svariati e fanno paghe mille curiosità. I gruppi artistici si alternano con dipinti, acquarelli, fotografie; i prodotti agricoli e industriali, con gli erbari e saggi minerali; le farfalle e gli uccelli con strani animali della foresta e del deserto; i monili, gli amuleti e i cimelii con trofei di guerra; le allegre nozze pagane coi rumorosi funerali.

Vari diorami rappresentano commoventi cerimonie e il più grandioso mette in evidenza le arti pazienti e ingegnose dei missionari per educare e istruire i selvaggi e iniziarli ai lavori agricoli.

Degni di osservazione e di simpatici commenti, i saggi degli allievi e delle bambine iniziati alla civiltà nelle innumerevoli scuole missionarie.

Ogni Missione possiede la propria monografia illustrata e ne racconta la storia, ricca di episodi inauditi e di dati scientifici interessantissimi. Il cinematografo proietta scene mai viste colte dal vero. E speciali conferenze di « chi ha visto e udito » dicono verità che commuovono ed educano ai sentimenti della vera e benefica carità cristiana.

L'ampio ed ombreggiato giardino, con attraenti e profumati ricami di aiuole fiorite, è sempre rallegrato da un'armoniosa orchestra di uccelli canori, da una conversazione di uccelli parlanti, da belati e strilli, salti e capriole di quadrumani e quadrupedi; un grazioso parco zoologico.

Grandi quadri statistici precisano il numero dei personaggi, degli istituti ed allievi, delle opere con contano le Missioni e i paesi civili; il muto e pur eloquente linguaggio delle cifre destano gradito sorpresa e manifesta ammirazione.

Questa Mostra, cara a tutti i buoni, scrive una bella pagina nel libro d'oro della Congregazione Salesiana, e lumeggia a chiare note lo spirito di sacrificio e di amore che anima in terre lontane selvagge ed inospitali, i zelanti sacerdoti e le pie suore di Don Bosco per il trionfo della fede e della civiltà, sacri retaggi dell'amata Patria.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 14 settembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 15
Pressione a 0°	755.87	755.87	757.79
Pressione al mare	763.65	764.45	763.71
Temperatura	25.4	23.5	15.5
Umidità (0-100)	78	57	67
Vento Direzione	SE	SW	SE
Vento Forza	25	23	25
Nebulosità (0-10)	9	0	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 29,4
Temperatura minima: 18,1
Acqua caduta: mm. 4,6

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 772, sulla Francia occidentale
Pressione minima: 745, sulla Norvegia settentrionale

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo prevalentemente sereno; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 14. — (per telegrafo).

Francia 79.60 — Svizzera 539 — Londra 135.45 — New York 27.89 — Berlino 27.89 — Vienna 3.90 — Romania 13.75 — Belgio 76.50 — Spagna 425 — Praga 82.75 — Ungheria 0.0388 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 49.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.70.
Consolidato 5 per cento 89.07.
Obbligazioni Tre Venezie 67.52.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.14 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.
Partenza da Stazione Carnia: ore 20.25 (A) — Arrivo a Udine: ore 23.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 9 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.59 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile